

# RM

## RISVEGLIO MUSICALE

NUMERO 6 • NOVEMBRE - DICEMBRE 2025

ANAPS

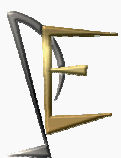


**ambina**APS

Rivista Ufficiale dell'ANBIMA APS - Via Clivio, 110 - 00136 ROMA - POSTE ITALIANE  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46) - Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

Tanti auguri  
di Buone Feste da

**ambina**APS  
RETE ASSOCIATIVA NAZIONALE



# Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia Tel. 0364 87069

## 30°

1995-2025

**DIDATTICA**







**Libretti**

Basta con le pagine che si sporcano!  
e pesano la metà  
dei libretti tradizionali !!




un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 96



**NEWS**



**DOWNLOAD FREE**



Ancie di qualità Made in France






**per bande giovanili**



## Carissimi strumentisti Dirigenti e Amici di **anbima**APS

*Questo Natale ha un significato speciale per me: coincide con la conclusione del mio mandato come Presidente Nazionale ANBIMA APS.*

*Guardando indietro, vedo un percorso fatto di musica, amicizia e dedizione; anni intensi, ricchi di sfide ma anche di straordinari momenti di crescita per le nostre associazioni e per l'intera comunità musicale che rappresentiamo. È stato un onore vivere tutto questo insieme a voi.*

*Vi ringrazio per la vostra energia, il vostro entusiasmo e il vostro instancabile impegno nel far vivere le nostre realtà musicali. La musica unisce, cura, costruisce comunità: è grazie a voi se ANBIMA APS continua a essere una straordinaria casa comune, rafforzando sempre la forza dei nostri valori: **impegno, condivisione, cultura e comunità**. Il mio augurio è che il Natale porti a tutti voi pace, gioia e nuove energie, e che il nuovo anno ci trovi uniti nel proseguire il percorso di crescita culturale che abbiamo costruito insieme.*

*A nome della Presidenza Nazionale,  
un abbraccio caloroso e... **buone feste!***

M.° GIAMPAOLO LAZZERI  
PRESIDENTE NAZIONALE ANBIMA APS



NUMERO 6 | NOVEMBRE - DICEMBRE 2025

**USPI**

Unione Stampa Periodica Italiana

**Rivista ufficiale di ANBIMA APS**

Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome  
Già "Risveglio Bandistico" dal 1946  
Anno 44 - nuova serie  
NOVEMBRE - DICEMBRE 2025

**Direttore Responsabile:**

Giampaolo Lazzeri

**Caporedattore:**

Massimo Folli

**In redazione:**

Oscar Bandini, Franco Bassanini,  
Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio,  
Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri,  
Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi,  
Gianluca Messa, Federico Peverini,  
Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini,  
Luigi Tedone, Giuseppe Testa

**Progetto & Realizzazione Grafica:**

Stefano Graziato - Arcastudio

**Hanno collaborato a questo numero:**

Franco Bassanini, Dante Cerilli,  
Mauro Colaiacomo, Fulvio Creux,  
Salvatore Farina, Sabrina Malavolti  
Landi, Federico Peverini, Alessandro  
Ricchi, Giuseppe Testa

**Amministrazione, Direzione  
e Redazione:**

Via Cipro, 110 int. 2  
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343

Sito web: [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
E-mail: [caporedattore@anbima.it](mailto:caporedattore@anbima.it)  
[ufficio.nazionale@anbima.it](mailto:ufficio.nazionale@anbima.it)  
[presidente@anbima.it](mailto:presidente@anbima.it)  
[segretario@anbima.it](mailto:segretario@anbima.it)

**Abbonamenti:**

Abbonamento ordinario euro 11,00  
Abbonamento sostenitore euro 14,00  
Per abbonarsi servirsi del  
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

**Stampa:**

STR Press s.r.l.  
Via Carpi 19  
00040 Pomezia (RM)  
Email: [info@esstr.it](mailto:info@esstr.it)  
Autorizzazione del tribunale di Roma  
n. 361/81.  
Poste Italiane spa

**Spedizione in Abbonamento**

Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.  
27/02/2004 n° 46)  
art. 1 comma 1-DCB RM.  
Pubblicazione solo per abbonamenti.  
Pubblicità in gestione diretta.

# SOMMARIO

**SOTTO I RIFLETTORI**

**6**



## A Verona le celebrazioni nazionali di Santa Cecilia

di Sabrina Malavolti Landi

**RIFLESSIONI**

**8**

## Riflessioni del Maestro Fulvio Creux sul DPR "Modalità di esecuzione dell'Inno Nazionale"

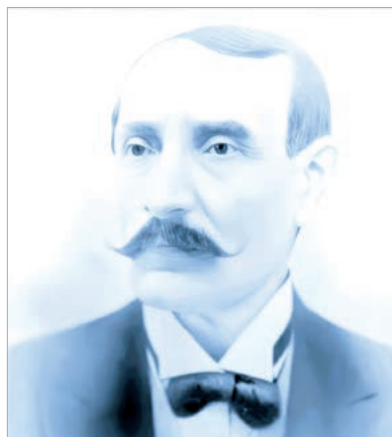


di Fulvio Creux

**RICERCA**

**16**

## Rimembranze dei miei genitori



### Una storia di plagio e usurpazione che dura dal 1916

di Dante Cerilli

**APPROFONDIMENTO**

**30**

## Luciano Berio e il sogno di accordo

di Salvatore Farina

**CHI È DI SCENA?**

**32**

## Premio "Musica nella Città":

nessun vincitore, solo una menzione per il M.º Luciano Feliciani

di Sabrina Malavolti Landi

**INTERVISTA**

**34**



Intervista a

## Enzo Giuffrida

di Giuseppe Testa

**CHI È DI SCENA?**

**36**

## 1º trofeo majorette, 4 ottobre: a Forlì una festa di colori

di Alessandro Ricchi

**CHI È DI SCENA?**

**38**

## A Castel Gandolfo un concerto straordinario

di Mauro Colaiacomo

**CHI È DI SCENA?**

**40**

## A Passignano il IV Stage regionale Majorette

di Federico Peverini

**RECENSIONE**

**42**



## Ennio Morricone Il genio, l'uomo, il padre

## Anatomia della voce

Una guida illustrata per cantanti, vocal coach e logopedisti

di Franco Bassanini





Gentili lettori, ho trovato questo scritto e mi piace dividerlo per diverse ragioni che in qualche modo riflettono le diverse personalità, ambizioni, anime che compongono il nostro mondo, la nostra Associazione ANBIMA APS e i loro associati, nessuno escluso.

Molte volte ci si trova a combattere come Don Chisciotte contro i mulini a vento. Anche a loro, ai mulini a vento, è dedicata questa riflessione. A chi continua a pensare all'onnipotenza, di essere onnipresenti, ai seminatori di zizzania, dedicata a chi rema contro, sempre e comunque; a chi cerca la pagliuzza nell'occhio del vicino e non si accorge della trave che ha... (decidete voi dove...).

MASSIMO FOLLI

## **È solo un piccolo viaggio Goditelo**

*I cimiteri sono pieni di persone che credevano, di essere insostituibili.  
Eppure, la terra non si è fermata.  
Il sole è sorto anche il giorno dopo.  
Qualcuno ha preso il loro posto.  
Un altro ha cancellato il loro nome dalla porta.  
Forse persino con sollievo.  
La cruda verità?  
Il mondo va avanti.  
Anche senza di te.  
Anche senza di me.  
I sistemi, le aziende, le chiese, le relazioni – tutti trovano dei sostituti.  
Sorprensamente in fretta.  
Ciò che sembrava crollare con la tua partenza... si ricostruisce.  
Ciò che credevi non potesse funzionare senza di te... si riorganizza.  
Chi ti aveva giurato che non avrebbe mai più amato nessuno... ama di nuovo, in un altro modo, un'altra persona.  
Siamo importanti, ma non indispensabili.  
E forse è proprio qui la verità più amara e, paradossalmente, la più grande liberazione.  
Perché quando capisci che sei passeggero, impari a non aggrapparti più.  
Né alle posizioni.  
Né alle relazioni.  
Né agli applausi.  
Né al controllo.  
Impari a essere presente, non a dominare.*

*A donare, non a imporre.  
A contare, non a credere di essere il centro dell'universo.  
Consumiamo le nostre vite lavorando come forsennati, convinti che senza di noi tutto crollerà.  
Perdiamo la salute per dimostrare che siamo i migliori, i più intelligenti, i più preziosi.  
E quando crolli... qualcuno ti dice con calma: "Ti troviamo un sostituto".  
Forse è arrivato il momento di vivere diversamente.  
Di essere umano, non leggenda.  
Di amare, non di controllare.  
Di vivere, non solo di costruire un'immagine.  
Perché un giorno... non ci sarai più.  
E non conteranno i tuoi titoli.  
Né i trofei.  
Né i sacrifici.  
Conterà ciò che hai toccato negli altri, ciò che hai lasciato nei cuori, non nei dossier.  
Il resto... sarà dimenticato.  
Così come sono stati dimenticati tutti quelli che hanno creduto di essere insostituibili.*

**Buone Feste a tutti.  
Salute e serenità  
ci siano sempre accanto.**

*Domenica 23 novembre scorso, il Veneto ha ospitato le celebrazioni della Festa nazionale di Santa Cecilia della nostra Associazione.*

*Ricevuto il testimone dalla Puglia, Verona è stata il palcoscenico dei numerosi eventi della giornata.*

## A Verona le celebrazioni nazionali di Santa Cecilia



Prima della Santa Messa, le Bande musicali hanno animato il centro storico della città, sfilando per le principali arterie cittadine, partendo da Castelvecchio. Il numeroso pubblico ha potuto apprezzare le esecuzioni del lombardo Corpo musicale Carpenedolese - proveniente da Carpenedolo (BS), della toscana Associazione Montaionese Filarmonica "Gaetano Donizetti" - proveniente da Montaione (FI) e del laziale Complesso bandistico "Paolo Ciavardini" - proveniente da Guarcino (FR), scandendo la lunga passeggiata musicale con ripetuti applausi.

Terminata la sfilata, le Bande partecipanti hanno assistito alla celebrazione della Santa Messa nella Basilica di San Zeno, musicalmente animata dall'Insieme Corale Chiesa Nova, diretto dal M.° Matteo Valbusa, rinnovando la costante collaborazione di ANBIMA APS Rete Associativa Nazionale con FENIARCO.

Al termine della Santa Messa, le Bande e il Coro si sono unite per l'esecuzione dell'*Inno del Giubileo 2025*, sotto la direzione dell'autore-compositore M.° Francesco Meneghelo, per il testo di Pierangelo Sequeri. Il pubblico presente ha ascoltato e salutato la maestosa performance con sentiti e prolungati applausi. Bande e Coro sono, dunque, divenuti Pellegrini di speranza in musica, fedeli portatori di Bellezza, di Armonia, di Luce, consapevoli che il canto e la musica sono, nella tradizione della Chiesa, i polmoni della liturgia, come amano definirli gli autori dell'*Inno*. L'Auditorium del Palazzo della Gran Guardia è stato il palcoscenico dell'ultimo appuntamento della Festa nazionale in onore della nostra patrona, ospitando il Concerto di esordio della Banda Giovanile Regionale ANBIMA APS Veneto **Harmonia Veneta**, diretta dal M.° Diego De Pasqual. Come sottolineato dal Presidente Regionale ANBIMA APS Veneto, M.° Raffaele Pallaro, in apertura del pomeriggio musicale, la formazione giovanile è costituita da oltre



80 giovani, di età compresa tra i 12 e i 25 anni, provenienti dalle Bande affiliate. La performance veronese è il punto di partenza di un lungo lavoro, un intenso anno di prove, un anno di costante impegno, collaborazione e talento, tutti elementi vitali che hanno unito e uniranno scuole di musica e bande del territorio in questo grandioso progetto di formazione musicale in una città quale Verona, città dell'Arena e dell'immortale amore shakespeariano di Romeo e Giulietta, in una Regione quale il Veneto che è, per vocazione, cuore pulsante della grande Musica e dell'Arte, quale patrimonio dell'Umanità UNESCO.

Il M.º De Pasqual ha guidato la Banda Giovanile attraverso un programma che ha toccato capolavori didattico-musicali del Romanticismo europeo, quale *Le Carnaval des Animaux* del francese Camille Saint-Saëns, per l'arrangiamento di Ofburg, pagine di fama internazionale, quale *The Olympic Spirit* per le Olimpiadi di Seoul del 1988 del pluri insignito Premio Oscar statunitense John William, per arrivare ai compositori contemporanei di musica originale per orchestra di fiati. Molte le pagine italiane scelte, da *Winter Tour* di Angelo Sormani a *Perla del Garda* di Daniele Carnevali, da *Acqua* di Marco Somadossi a Neon di Filippo Ledda, fino a quelle dell'austriaco Michael Geisler con *Hindenburg* e *Moby Dick* e dello statunitense Brian Balmager con *Rain*.

Presentatrice della serata Loredana Mariga.

Una nuova giornata di festa e di musica, supportata dal Ministero della Cultura, da BPER Banca, dal Comitato Carnevale Bacanal De Gnoco, da FENIARCO, in questo 70esimo anno di vita della nostra Associazione che, come ha sottolineato il Presidente nazionale, M.º Giampaolo Lazzeri, «*continua a coltivare la Bellezza, sostiene la Cultura e crede nel potere trasformativo della Musica*».

# Come prima... Più di prima...

Riflessioni del Maestro Fulvio Creux sul DPR  
"Modalità di esecuzione dell'Inno Nazionale"



GOFFREDO MAMELI

## Parte Prima

### Criticità e incongruenze del DPR 14 marzo 2025

Se promulgassero una legge che dice: *la formula dell'acqua è CH<sub>2</sub>O*, cosa succederebbe?

Le aziende sostituirebbero l'acqua con la Formaldeide?

No: la legge sarebbe sospesa o corretta.

C'è un campo in cui questo non avviene? Certamente: quello dell'Inno Nazionale.

Dopo la grossa campagna stampa prodotta intorno al 17 marzo (Festa dell'Inno e della Bandiera) il

Decreto del Governo è diventato, il 7 maggio, Legge.

Eccomi dunque a parlare, come da molti richiesto, dell'argomento.

Preciso che le mie affermazioni NON HANNO riferimenti o sottologie di natura politico/partitica, anche se responsabilità delle incongruenze non può che essere attribuita a chi le ha promulgate.

### Fatto

La G. U. del 7 maggio 2025 riporta il DPR 14 marzo 2025 dal titolo

**"Modalità di esecuzione dell'Inno Nazionale, ai sensi della legge 4 dicembre 2017, n. 181"**

Notiamo che il testo parla di **"Modalità di esecuzione"** e non di quale Partito debba essere eseguito; questo perché già la precedente legge **4 dicembre 2017, n. 181, all'articolo 1**, stabiliva quale fosse lo Partito di riferimento: l'originale di Novaro. Questo DPR contiene però non poche incongruenze, che analizzeremo insieme.

Ne riportiamo qui il testo, commentandolo là dove si rende necessario.

## DPR 14 marzo 2025

*IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA*

*Visto l'art. 1 della legge 4 dicembre 2017, n. 181, recante riconoscimento del testo de «Il Canto degli Italiani»*

*di Goffredo Mameli e lo spartito musicale originale di Michele Novaro quale Inno nazionale della Repubblica;*

*Visto l'art. 1 (omissis);*

*Vista la circolare (omissis);*

*Visto il decreto (omissis);*

*Vista la legge 23 novembre 2012 (omissis);*

*Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 13 marzo 2025;*

*Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri;*

*Emana il seguente decreto:*

## Commento

Si esordisce con un errore (derivante dalla Legge del 2017): Mameli **non ha mai scritto** un testo intitolato "Il Canto degli italiani".

Tale titolo è **stato dato da Novaro** alla sua composizione.

Perché dunque parlare del testo de «Il Canto degli Italiani» di Goffredo Mameli distinguendolo dallo spartito musicale originale di Michele Novaro?

È un distinguo sbagliato e pericoloso, perché permette a qualche "diversamente comprendente" di pensare, per esempio, che non si debba cantare il SI! Finale. Come succede per le Arie ed i libretti d'Opera non è il testo, ma lo **spartito** che va preso nella sua integrità di Parole, Musica e Titolo.



MICHELE NOVARO

**COMMA 1** **Art.1 Oggetto**  
 Il presente decreto, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 4 dicembre 2017, n. 181, disciplina le modalità di esecuzione dell'Inno nazionale nelle occasioni previste dall'art. 2 del presente decreto, fatto salvo, per tutti gli altri casi, il rispetto dei valori e delle forme di cui al comma 1 del medesimo art. 2.

**1** **Art.2 Modalità di esecuzione**  
 L'Inno nazionale è uno dei simboli rappresentativi della Repubblica Italiana e deve essere eseguito rispettandone il valore storico e ideale. Durante l'esecuzione i presenti sono in piedi, in posizione composta, in silenzio oppure partecipando col canto.

**2** **Nelle cerimonie alla presenza di una bandiera di guerra o d'istituto, ovvero del Presidente della Repubblica, nonché in occasione delle festività nazionali, in Italia e all'estero, l'Inno nazionale, senza l'introduzione iniziale, è eseguito ripetendo due volte di seguito le prime due quartine e due volte di seguito il ritornello del testo di Goffredo Mameli, come previsto dallo spartito originale di Michele Novaro.**

### Precisazioni utili

La poesia di Mameli era indicata dall'autore "Canto Nazionale" e non "Il Canto degli italiani", come erroneamente scritto nella Legge prima, nel DPR poi;

- il termine "Canto" usato da Mameli va inteso in senso leopardiano;
- il termine "nazionale" (Canto per Mameli, Inno per Novaro) va riferito all'auspicio di una Nazione ancora da farsi e non come lo intendiamo noi oggi (un brano che "rappresenta" la Nazione);
- col termine **spartito** si intende la parte scritta per (Voce/i) e Pianoforte (o Organo, ecc.);
- col termine **partitura** si intende la stessa cosa, ma scritta per gruppi orchestrali più ampi (Orchestra, Banda, ecc.);
- per rendere eseguibile uno spartito da uno tra questi gruppi orchestrali bisogna effettuare una operazione che si chiama trascrizione: la **trascrizione** (da non confondersi con copiatura o riscrittura) ha come scopo il "rendere eseguibile un pezzo, nato per un certo strumento, da parte di un diverso strumento o organico strumentale"; questo deve avvenire, ovviamente, senza alterare lo spirito, il carattere, la percezione.

Ripeto quanto già detto sopra: qui si legge che il Decreto "disciplina le modalità di esecuzione".

In musica, chi fa una **esecuzione**? Colui che suona! Notate che, invece, nell'art. 2 non si parla di "come deve essere eseguito" (*modalità di esecuzione*), ma di "**come si deve comportare**" chi ascolta! (segue sotto)

Ipotizziamo un decreto che disciplini "**le modalità di recitazione della Divina Commedia**";

riguarderebbe l'attore o la maniera in cui il pubblico dovrebbe ascoltarla?

Chiaro, riguarderebbe l'attore!

Qui, invece, scrivono una cosa e parlano di un'altra. Questo ci fa capire come, se si parla dell'Inno, anni di studi universitari, concorsi vinti e carriere svolte, in certi uffici abbiano prodotto solo emeriti...

Ci sono due aspetti da considerare:

a) non è cambiato nulla, giacché alle Cerimonie Ufficiali si è sempre fatto senza introduzione (preceduto però dalla Marcia alla Bandiera o dalla Marcia al Campo);

b) per capire invece cosa voglia dire la questione delle "quartine e del ritornello", bisognerebbe riesumare una antica figura manzoniana: il Dottor Azzecagarbugli.

All'uopo, grazie ai miei contatti con l'aldilà, sono riuscito a consultarlo e, dopo lunga meditazione, mi ha risposto: "Egregio messere, mi nomo Azzecagarbugli, non già Svelacazzate; quand'anche similmente mi nomassi io ugualmente non riuscirebbe a spiegar simil intrico linguistico!".

## DPR 14 marzo 2025

- 3 *La partitura e la registrazione audio, eseguita dalla banda interforze, di riferimento per l'esecuzione orchestrale o bandistica dell'Inno, sono pubblicati sul sito istituzionale del Governo, a cura del Cerimoniale di Stato. Sul medesimo sito sono pubblicati, quali riferimenti, gli autografi dello spartito musicale di Michele Novaro e del testo de «Il Canto degli Italiani» di Goffredo Mameli.*
- 4 *Al di fuori dei casi di cui al comma 2, in occasione di eventi sportivi di rilevanza nazionale o internazionale, in Italia o all'estero, negli eventi o nelle sedi di Istituzioni pubbliche, o in occasione di manifestazioni pubbliche, è possibile eseguire l'Inno, oltre che con le modalità previste dal comma 2, compresa eventualmente l'introduzione, anche integralmente, ovvero utilizzando variazioni di tonalità o voci, altri complessi strumentali, o basi registrate.*



- 5 *Sono fatte salve le disposizioni concernenti le forme e le modalità di esecuzione nell'ambito del Comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico.*
- 6 *Il Cerimoniale di Stato della Presidenza del Consiglio dei ministri e il Cerimoniale della Presidenza della Repubblica, possono individuare ulteriori occasioni nelle quali si renda necessario eseguire l'Inno secondo le modalità di cui al presente articolo.*

## Commento

Si noti che ancora una volta Il canto degli italiani è attribuito a Mameli, distinguendolo dallo spartito di Novaro.

Si delinea qui un ambito diverso rispetto a quelli cerimoniali, di cui all'Art. 2 e si indicano più ampie possibilità.

Stupiscono però alcune indicazioni, chiaramente frutto di chi non sa esprimersi correttamente.

Sarebbe dunque possibile eseguire l'Inno:

a) *comprendendo l'Introduzione* (si è fatto da sempre);

b) *eseguirlo integralmente*: cosa vuol dire questo?

L'unica maniera per eseguire l'Inno "integralmente" è che esso sia eseguito cantando tutte le strofe. Questo, però, può trovare realizzazione solo con la presenza di un Coro e/o di un Solista, in un Concerto, non in altre circostanze;

c) *"utilizzando variazioni di tonalità"*: si sono sempre fatte;

d) *"utilizzando variazioni di voci"*: idem;

e) *"utilizzando basi registrate"*: idem;

f) *"utilizzando altri complessi strumentali"*: benissimo ma, si spieghi: "altri complessi" ... rispetto a quale/i?

Un'ultima considerazione è d'obbligo: il fatto che queste più ampie possibilità siano realizzabili solo "al di fuori dei casi di cui al comma 2", implica che...nei casi previsti nell'articolo 2 comma 2 esse non si possano applicare!

Ne conseguirebbe che, in questi casi, l'Inno dovrebbe essere suonato sempre e solo in Sib e dallo stesso tipo di Complesso (pur non sapendo quale)!

Ancora una volta questo ci fa capire come, se si parla dell'Inno, anni di studi universitari, concorsi vinti e carriere svolte, in certi uffici abbiano prodotto solo emeriti...

Questo conferma che nelle situazioni indicate resta tutto come precedentemente previsto.

Di fantasia ne hanno avuta già abbastanza...chissà cosa potranno ancora inventare!

### Art.3 Disposizioni finali

È assicurata al Cerimoniale di Stato e al Cerimoniale diplomatico della Repubblica la possibilità di disporre di misure di adeguamento eccezionali necessarie o opportune, anche per ragioni di reciprocità, in particolari eventi di rilievo nazionale o internazionale. In presenza del Capo dello Stato, particolari forme e modalità di esecuzione potranno essere indicate dal Cerimoniale della Presidenza della Repubblica.

### Art. 4 Omissis

Un esempio di queste ovvie eccezioni?

I recenti Onori al nuovo Papa, dove sono state suonate, direttamente una dopo l'altra, solo 4 battute dell'Inno Pontificio e di quello Italiano.

## Parte Seconda Una visita al sito del Governo

[https://presidenza.governo.it/ufficio\\_cerimoniale/cerimoniale/inno.html](https://presidenza.governo.it/ufficio_cerimoniale/cerimoniale/inno.html)

Per chi volesse rendersi conto di persona di quanto si sta scrivendo questo è il sito di riferimento; da esso si possono scaricare i documenti completi di cui qui si parla.

Ricordiamo che, proprio nell'esordio, la Pagina dedicata all'Inno esordisce affermando che "Goffredo Mameli scrisse l'Inno il 10 settembre 1847, intitolandolo "Il Canto degli Italiani", ripetendo l'errore storico, letterario e musicale - contenuto nella Legge e poi ripreso nel DPR.

## Parte Terza La trascrizione de "Il canto degli italiani" inserita sul sito Ufficiale del Governo: confronto tra l'Originale e la Trascrizione

Dopo aver esaminato le criticità e le incongruenze di buona parte dell'intero DPR, ci soffermiamo sulla parte che di più ci interessa: **l'Articolo 3:**

**"La partitura e la registrazione audio, eseguita dalla banda interforze, di riferimento per l'esecuzione orchestrale o bandistica dell'Inno, sono pubblicati sul sito istituzionale del Governo, a cura del Cerimoniale di Stato. Sul medesimo sito sono pubblicati, quali riferimenti, gli autografi dello spartito musicale**

di Michele Novaro e del testo de «Il Canto degli Italiani» di Goffredo Mameli."

Anche il Vice Presidente della AEIS (Associazione Ebeti Italiani Sconclusionati) capirebbe che la Partitura (e la conseguente registrazione audio), per poter essere di "riferimento per l'esecuzione orchestrale e bandistica dell'Inno", dovrebbe essere conforme allo spartito musicale originale.

Non così succede, invece, per chi ha fatto il lavoro.

Vediamo alcuni raffronti tra l'Originale e la Partitura per Banda, realizzata dal Col. Massimo Martinelli.

Chi volesse scaricare l'intero spartito e la registrazione potrà farlo dal Sito precedentemente indicato.

### Originale di Michele Novaro

### Trascrizione di Massimo Martinelli

### Considerazioni di Fulvio Creux

<b>1</b> Indicazione iniziale: <i>All<sup>o</sup>. Marziale</i>	Indicazione iniziale: <i>Allegro Marziale</i>	Ok, rispettato.
<b>2</b> Battute 1 e 2: <i>ff</i> (fortissimo)	Battute 1 e 2: <i>f</i> (forte)	Differenza non sostanziale quella della Dinamica; differenza insensata, invece, quella che sostituisce la croma con due semicrome.
<b>3</b> Battuta 1: l'ultimo ottavo è una croma	Battuta 1: l'ultimo ottavo sono due semicrome(?)	
<b>4</b> Battute 3 e 4: <i>ff</i> (fortissimo)	Battute 3 e 4: <i>p</i> (piano)	Qui la differenza è enorme; in una trascrizione che dovrebbe essere "fedele" questa scelta è inaccettabile: si noti che, dopo l'inizio all'unisono, in queste battute la scrittura si intensifica, con interi accordi. Che senso ha indicare con un <i>p</i> un passo che indica un "tutti" orchestrale?

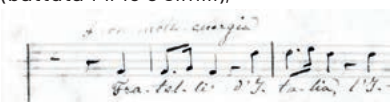
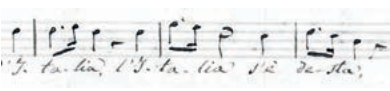



Qui ci sono meno note



Qui ci sono più note



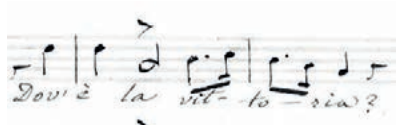
<p><b>5</b> Battute da 5 a 8</p>	<p>Battute da 5 a 8</p>	<p>Si ripete tutto con le stesse criticità.</p>
<p><b>6</b> Battute da 9 a 12: continua il <i>ff</i>, e si aggiunge "vibrato"</p>	<p>Battute da 9 a 12: <i>f</i> invece di <i>ff</i> e manca l'indicazione "vibrato"</p>	<p>Differenza evidente, ma senza ulteriori implicazioni.</p>
<p><b>7</b> Battute da 12 e 13 Ci sono 2 (due) battute d'aspetto prima del Tema</p>	<p>Battute da 12 e 13 Ci sono 2 (due) battute d'aspetto prima del Tema</p>	<p>Finalmente il Trascrittore riporta le famigerate due battute di attesa. Nella sua veste di Direttore della Banda dei Carabinieri e della Banda Interforze, invece, non le ha mai eseguite.</p>
<p><b>8</b> Battute da 13/14 in poi: il Tema (Fra... di Fratelli) attacca sempre sul <i>f/ff</i> e si aggiunge l'indicazione "e con molta energia"</p>	<p>Battute da 13/14 in poi: il Tema (Fra... di Fratelli), attacca <i>mp</i>, legato, mentre l'accompagnamento resta <i>f</i>; sul levare del Tema (Fra...) non c'è l'accordo dell'accompagnamento; a Batt. 14 è dimenticato l'ultimo accordo dei Saxofoni (A e T); manca l'indicazione "e con molta energia"</p>	<p>Questo non solo non è coerente con il manoscritto, ma neanche lo è con il senso musicale: il Tema è più importante di ciò che lo prepara: per questo troviamo "e con molta energia". In questo modo, invece, si svuota questo momento della sua maestosa solennità, legata per altro anche al testo</p>
<p><b>9</b> Battute da 14 a 17 Il Tema (Fratelli...ecc.), sul secondo movimento: a) contiene per due volte una "semiminima seguita da una pausa" (battuta 14/15 e simili),  b) poi, per una volta (battuta 16), una "minima" </p>	<p>Battute da 14 a 21 Il Tema (Fratelli...ecc.), invece, ripete sempre la stessa figurazione: una "minima" </p>	<p>Ancora una volta quanto realizzato non è coerente con il manoscritto: non solo ne snatura il carattere (abbiamo visto <i>p</i> e legato, invece che <i>f</i> e con molta energia), ma rende inefficaci anche le differenze che, nell'economia dei mezzi a disposizione, Novaro aveva inteso esprimere.</p>
<p><b>10</b> Lo stesso si ripete da 20 a 21</p>	<p>Lo stesso si ripete da 20 a 21</p>	

**Originale di Michele Novaro**

**Trascrizione di Massimo Martinelli**

**Considerazioni di Fulvio Creux**

**11** Battute da 22 a 25: a 22 quella che era una "semiminima seguita da una pausa" diventa una "minima"

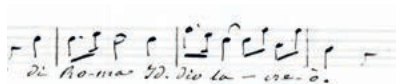


Battute da 22 a 25: a 22 la "minima" dell'originale si trasforma in una "semiminima seguita da una pausa"



Stiamo assistendo a un trascrittore che fa, ogni volta, il contrario di quello che ha scritto Novaro!

**12** Battute da 26 a 29: qui notiamo un particolare importante: a batt. 27, per l'unica volta, **non** abbiamo la "semiminima seguita da una pausa" ma una minima!



Battute da 26 a 29  
Non avendo fatto differenza prima, questo piccolo ma significativo particolare dell'originale viene reso inutile

Questo è un altro frutto del non rispetto dell'originale. Novaro aveva scritto così per una evidente ragione: sottolineare la parola *Roma*, che era l'obiettivo da raggiungere.

**13** Battute 29 e 30

Battute 29 e 30

Tutto corretto

**14** Seconda Parte (battuta 31):  
Indicazione agogica *All.<sup>o</sup>. mosso*

Seconda Parte (battuta 31):  
Indicazione agogica *Più mosso*

Mentre *Allegro mosso* non presuppone solamente una maggior velocità, ma anche un "diverso carattere", *Più mosso*, invece, indica solo un tempo più veloce

**15** Battute da 31 alla Fine  
Troviamo qui suoni ribattuti "corti" e chiare indicazioni espressive:  
a) *pp* e *molto concitato* per le voci;  
b) *pp* e *staccato* la parte per la parte strumentale;  
c) nelle ultime 5 battute abbiamo  
d) l'indicazione "*cresc. ed accelerando fino al Fine*".



Battute da 31 alla Fine  
Tutte le indicazioni dell'autore sono state eluse:  
a) il Tema, invece che staccato, è scritto "legato";  
b) i suoni ribattuti corti non ci sono, ma troviamo inesistenti "suoni lunghi" legati tra loro.



Se, nella parte analizzata sin ora, a fianco di varianti non significative, figuravano punti in cui l'arbitrio del trascrittore ha agito a tutto spiano, in questa parte egli perde ogni ritegno, modificando tutto lo spartito e, di conseguenza, l'espressione. Oltre a tutto questo va poi considerata la presenza di note d'armonia (battute 36/38, note *Do/minima* di alcuni strumenti) che creano accordi in Novaro inesistenti.



**Alcune riflessioni relative alla Trascrizione per Banda dell'Originale di Novaro**

Da quanto analizzato emerge in maniera inequivocabile che la Trascrizione riportata sul sito del Governo **non è assolutamente fedele all'originale**.

Con queste parole non si vuole affermare che quanto fatto dal Colonnello Martinelli non sia una cosa buona; potrà esserlo, potrà essere il più bell'arrangiamento dell'Inno mai realizzato, ma non è ciò che era richiesto.

## Conclusioni relative alla funzionalità della Trascrizione

Non è scopo di questo scritto esprimere un giudizio su come si stia realizzata l'orchestrazione del brano (tessiture degli strumenti, impasti strumentali, equilibri tra le varie famiglie di strumenti).

È però indispensabile segnalare una cosa di fondamentale importanza.

È lecito pensare che, nel pubblicare la *partitura di riferimento*, il Governo volesse indicare una versione che, proprio perché "di riferimento", fosse eseguibile non solo dalla Banda Interforze, ma anche dalle altre migliaia di bande operanti in Italia e, magari, all'estero.

Se questo era uno degli obiettivi (oltre al proporre una versione "fedele all'originale"), con quanto sto per dire ci troviamo di fronte a un secondo fallimento.

Esaminiamo l'Organico indicato dal Trascrittore, affiancandolo alle relative considerazioni.

**NB:** nella Partitura i nomi degli strumenti sono indicati, non senza piccole inesattezze, con terminologia internazionale. Nel raffronto è utilizzata la classica terminologia italiana.

La partitura, corrispondente all'Organico pseudo vesselliano di una Banda Ministeriale, prevede:

**2 parti di Flauto - 1 parte di Ottavino**

**2 parti di Oboe - 1 parte di C Inglese** Pochissime Bande hanno la possibilità di disporre di due oboi e, addirittura di un Corno Inglese

**1 parte di Clarinetto piccolo in Lab** Inesistente al di fuori delle B M

**2 parti di Clarinetto piccolo in Mib** raramente utilizzato al di fuori delle B M: 2 parti?

**2 parti di Clarinetto in Sib** Nel corso del brano, si dividono ancora e diventano 4; poche Bande possono utilizzare i Clarinetti divisi a 4 voci

**2 parti di Clarinetto Contralto in Mib** Quasi inesistente al di fuori delle B M (addirittura inserito con due voci!)

**2 parti di Clarinetto Basso** Nessuna Partitura ha 2 parti di Cl. basso

**Clarinetto Contrabbasso in Mib** Quasi inesistente; la definizione in partitura è sbagliata: internazionalmente si chiama Contralto Clarinet

**Clarinetto Contrabbasso in Sib** Quasi inesistente al di fuori delle B M

**Contrabbasso ad ancia** Inesistente al di fuori delle B M; alle battute 40 e 42 sono scritti dei Do bassi che lo strumento non possiede

**1 parte di Saxofono Soprano - 2 parti di Saxofono Contralto - 1 parte di Saxofono Tenore - 1 parte di Saxofono Baritono - 1 parte di Saxofono Basso**

Quasi inesistente al di fuori delle B M

**4 parti di Corno in Fa** Scrivere in un Inno quattro parti di Corno (ne basterebbero due) rende inutilmente più difficile suonare il brano

**2 parti di Tromba in Sib**

**2 parti di Tromba in Fa** Inesistente al di fuori delle B M

**1 parte di Tromba in Sib basso** Inesistente al di fuori delle B M

**2 parti di Trombone Tenore**

Scritti in Chiave di Tenore, come due secoli fa!?!)

## 2 parti di Trombone Basso

Le note iniziali di questa parte, riportate nell'esempio, non sono eseguibili con il Trombone Basso, perché inesistenti



Questo Rigo della Partitura dovrebbe riportare, piuttosto, la scritta "Trombone Basso e Contrabbasso" e non unicamente "Basso". Anche il Trombone Contrabbasso non si trova nelle Bande.

## 1 parte di Cornetta soprano in Mib

Dovrebbe essere indicata come Flicorno soprano in Mib

## 2 parti di Flicorno soprano

**2 parti di Flicorno Contralto** Quasi inesistente al di fuori delle B M

## 2 parti di Flicorno Tenore - 2 parti di Flicorno Baritono

Nessuna banda (al di fuori di quelle di FF AA) ha così tanti strumenti(sti) da poterli dividere a 4 voci

## 1 parte di Flicorno basso grave in Fa

I suoni iniziali sono così gravi che lo strumento non li possiede

## 1 parte di Flicorno basso grave in Mib

A battuta 5 i suoni sono così gravi che lo strumento non li possiede

**2 parti di Fl. Contrabbasso** Talvolta con suoni sono così gravi che lo strumento non li possiede e sono spesso scomodi da suonare

## Percussioni: Timpani, Tamburo, Triangolo, Piatti e Cassa

## Conclusioni definitive

È evidente la totale bocciatura della Trascrizione per Banda inserita come "riferimento" sul sito del Governo.

## Si ripetono qui le motivazioni:

**1)** la Trascrizione non è fedele allo spartito originale di Novaro.

**2)** le differenze della Trascrizione snaturano completamente la partitura originale;

**3)** la Trascrizione presenta un organico non può essere utilizzato dalla quasi totalità delle Bande Musicali Italiane e delle Bande di altre nazioni, divenendo "di fatto" inutilizzabile.

## Per chiudere non dimentichiamo che...

Abbiamo tanto parlato di come l'Inno vada suonato utilizzando come riferimento lo spartito originale di Novaro, che non è certamente quello contenuto in questa Trascrizione.

Ora, però, ipotizzando l'utilizzo di una versione corretta, saranno risolti i problemi? No, certamente!

Perché? Perché bisogna ricordare che una cosa è l'utilizzo di un testo musicale corretto, un'altra cosa la "qualità della sua esecuzione" e, nell'ambito di questa, della "interpretazione" data dall'esecutore/direttore.

Questo vale, ovviamente, per tutta la musica, non solo per *Il canto degli italiani* che, se questo è l'andazzo, continuerà ad essere presentato... "come prima, più di prima...!".

(Marino, Santa Maria delle Mole, ottobre 2025)



# anbima

Sei della Banda?

Allora conosci  
la famosa canzone.



# La Banda suona per ME

**Volevo dire di no  
quando la banda passò  
ma il mio ragazzo era lì  
e allora dissi di sì**

## PROMO PER TESSERATI ANBIMA 2025

### AFFITTA IL TUO STRUMENTO

(nuovo o usato) per 6 mesi fino a 2 anni  
(più lungo il periodo, più basso l'affitto)  
**In caso di acquisto** (pagando subito  
la differenza) recuperi il 100% del nolo  
se compri entro un anno  
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.  
Richiesta cauzione del 20% del valore.

### ACQUISTA IL TUO STRUMENTO

IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI.  
Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

### SE PAGHI IN CONTANTI

### RICEVI UN BUONO DEL 5% DEL VALORE

da utilizzare in un negozio Merula  
entro fine gennaio 2026.  
Valore massimo del buono 100 euro.

*Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.*

*GARANZIA. Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.*

*Occorre presentare tessera ANBIMA in corso di validità.*

"A BANDA" 1966 Chico Barque de Hollanda.  
Testo italiano di Antonio Amurri.

**La Banda suona per ME**

# merula

www.merula.com  
CHERASCO - TORINO - BOLOGNA



# Rimembranze dei miei genitori (1889)

**Una storia di plagio e usurpazione che dura dal 1916**

Molte opere dell'affascinante compositore licatese sono state trascritte erroneamente, plagiate, attribuite ad altri autori, divulgate con titoli impropri o falsi

I Tomi II e III della *Storia di musiche melite* (Supino, "Pagine Lepine", 2025) sono interamente dedicati ad **Angelo Melilli**: centosessanta pagine in cui ne traccio ed elaboro l'*Etnografia musicale, Il pathos* nei segmenti temporali che lo hanno visto attivo e operante in Italia (1856-1897), a Tunisi-Malta (1897-1912), i *Tratti filologici di musicologia comparata* (1886-2024), con il fine di richiamare la sua parabola terrena di grande artista (il cui epilogo avvenne a Tunisi, dove morì nel 1913) e per restituirgli dignità, secondo un imprescindibile decoro etico-musicale.

Scopo dei due Tomi della *Storia di musiche melite* è di provare senza ombra di dubbio, l'autenticità e la paternità di tutte quelle sue opere che sono state scioccamente messe in discussione dagli ignoranti e gli sono state usurpate; ovvero di



MAESTRO ANGELO MELILLI (FLORIANA, MT, 1900)

indurre i musicisti contemporanei e futuri, gli editori, il pubblico a rendere omaggio ad Angelo Melilli – deontologicamente ed eticamente – che ha subito l'offesa e l'affronto del plagio, la mistificazione della verità e lo screditamento.

Questo grave dato di fatto si è avuto a causa della superficialità e della trascurataggine degli inermi e per effetto della malafede degli opportunisti, dei presuntuosi, assetati di una fama e di una

notorietà, di cui non avrebbero mai potuto godere, senza appropriarsi dell'arte, della scienza e della bravura di Angelo Melilli.

Ovviamente, nello spazio breve di questo articolo, non posso enumerare tutti i casi, ma, il lettore curioso e lo studioso attento e scrupoloso, li potranno scoprire nei libri citati (richiedendoli all'indirizzo [dantecerilli@gmail.com](mailto:dantecerilli@gmail.com)).



DA SX.: S. P. FARRUGIA, D. CERILLI, B. CALLUS, M. PACE, I. LEGNAME, M. FARRUGIA, J. ABELA (IN 2° PIANO A SX.)

Molte opere dell'affascinante compositore licatese, infatti, sono state trascritte erroneamente, plagiate, attribuite ad altri autori, divulgate con titoli impropri o falsi.

Pur non facendone una trattazione capillare, nel marasma delle distorte trascrizioni di queste musiche, segnalo anomalie e incongruenze tra i seguenti titoli: *Povri [poveri] morti*, "Alla memoria di Giuseppe Verdi" (1901)<sup>1</sup>; "Marcia Funebre" (1901)<sup>2</sup>, conosciuta anche con un altro titolo "N.N. / *Marcia Funebre. In Memoria del Marchese Giorgio Crispo Barbaro di San Giorgio*" (Zurriq)<sup>3</sup>; *Marcia Funebre*

1 John Gafà, Tislima lill-Mro Angelo Melilli f'ghelug il-100 sena minn mewtu (1856 - 1913), in "Festa 2013 - Għaqda Każin Banda San Filep AD 1851", Zebbug, 2013, p. 226.

2 Banda Carmelitana "Regina Vittoria" di Zurriq; vedi <https://www.youtube.com/watch?v=82UZ6VMX4cs>. Banda San Lawrenz Birgu, n. 57: <https://bandasanlawrenz.com/librerija-muzikali/marci-funebri/>.

3 Banda Carmelitana "Regina Vittoria" di Zurriq; vedi <https://www.youtube.com/watch?v=82UZ6VMX4cs>. Banda San Lawrenz Birgu, n. 57: <https://bandasanlawrenz.com/librerija-muzikali/marci-funebri/>.

alla Memoria del Marchese Crispo Barbaro di San Giorgio – Angelo Melilli (Banda San Giorgio di Bormla / Cospicua)<sup>4</sup>; *Rimembranze* (1889). "Marcia Funebre" (1905), *Venerdì Santo* (1889), *Mesto Ricordo* (1905). Cui, in ultimo, aggiungo anche *Il Cipresso* composta a Messina nel 1888, poiché alla scrittura di **Angelo Melilli** si sovrappone una versione di **Hector H. Dallì**, un ex direttore della "Banda Duke of Edinburgh" di Birgu (Vittoriosa), – ovvero la Banda che nel 1978 prese il nome di "San Lorenzo" di Vittoriosa, (tanta è la fede della Società e della cittadina dei "Cavalieri di Malta" al Santo martire) – che semplificò il "Trio" rendendolo più melodioso ed eliminando una

4 Cfr. *Marcia Funebre alla Memoria del Marchese Crispo Barbaro di San Giorgio*, A. Melilli <https://www.youtube.com/watch?v=GufOL1-APII>. (2017). Simile a "N.N. / *Marcia Funebre*. In Memoria del Marchese Giorgio Crispo Barbaro di San Giorgio", Banda "Regina Vittoria" Zurriq, 2007 (Filologia e altri link in Tomo III, p. 9, n. 13. Per la n. 13 correggio che le indicazioni di note e pagine, in essa contenute, si riferiscono al Tomo II, quindi, giustamente vedi ivi pp. 30-31, note 139-140 e p. 57, nn. 183-184).

struttura più complessa che, pur se esalta di meno la linea del canto, offre invece una ricchezza armonica trattata con sapiente maestria e ricco contrappunto (e qualche difficoltà d'esecuzione). Vari maestri sono concordi nel ritenere che forse la trascrizione con modifica (*non petita*) di **Dallì** è più utile per essere eseguita in marcia, cioè camminando in processione, mentre la prima risulta più da concerto statico.

Più estesamente tratterò del caso di plagio di *Rimembranze dei miei genitori*, scritta da **Angelo Melilli** nel 1889 a Terranova di Sicilia (Gela, dal 1935), rubata e sottrattagli a nome di tale "Garofalo", già a partire da pochi anni dopo la sua morte. Ma, sin d'ora, non si dimentichi che la cosiddetta Marcia Garofalo è **Rimembranze dei miei genitori**, elegia funebre in forma tripartita, di **Angelo Melilli**.

Dopo lo studio di uno spropositato numero di fonti e

Gli argomenti trattati per dimostrare che Angelo Melilli è il vero autore di quella che è nota come Marcia Garofalo, costituiscono temi davvero spinosi

di bibliografia, portato avanti dal 2019 fino a giugno 2025, la comunicazione di questo risultato è stato da me ufficialmente dato nella serata del 25 ottobre 2025, presso il Palazzo Huesca – Circolo Culturale della Società Musicale San Lorenzo di Vittoriosa (Malta), durante la manifestazione organizzata in onore di Angelo Melilli e per la presentazione dei due volumetti che lo riguardano. Quindi, recati al pubblico i saluti del presidente italiano di ANBIMA APS, maestro, direttore **Giampaolo Lazzeri**, nonché stimato amico, e altresì alla presenza del Sindaco di Vittoriosa, on. **John Boxxal**, del presidente dell'Associazione Nazionale Bande Maltesi, dott. **Noel Camilleri**, del presidente della Società **Bjorn Callus**, del maestro direttore, **Jonathan Abela**, del segretario e moderatore della tavola rotonda, **Simon Peter Farrugia**, del prof. **Mario Pace** ordinario presso l'Università di Malta, relatore ufficiale nella serata, del presidente della "Società Filarmonica Vilhena" di Floriana, **Christopher Vella**, del rappresentante della "Società Musicale San Filep" di Żebbuġ, dott. **Jonathan Magri** (insieme a **Owen Caruana** e **Nathan Mifsud**), del direttore della "Queen Victoria Orchestra – Żurrieq", **Mauro Farrugia**, della dott.ssa **Ivana Legname**, presidente di "The Islands Malta



ANGELO MELILLI È STATO AUTORE DI MOLTE OPERE, NON SOLO MARCE FUNEBRI. SI RIMANDA AL TOMO II. TITOLI AL TEMPO DELLA VILHENA, FLORIANA (DALL'ARCHIVIO)

& Sicily” e membro di “Focus Europe”, del priore dell'Ordine Autonomo dei Cavalieri di Malta (OSJ), **Michele D'Apice**, e di un folto e attento pubblico, ho formulato, tra l'altro, un esplicito invito a correggere tutte le partiture e gli spartiti che riguardano la summenzionata composizione, mettendo espressamente il titolo, Rimembranze dei miei genitori (1889), e il nome dell'autore, **Angelo Melilli**.

In più, dal raffronto di tutte le partiture e di gran parte degli spartiti, avuti da validi e qualificati maestri e trascrittori (o semplici appassionati collezionisti), da me visionati, dal primo Ventennio del Novecento fino a tutto il 2024, **ho potuto filologicamente presentare** quella che potrebbe essere la **versione più attendibile e più prossima all'originale di Angelo Melilli**, che ha avuto fine incerta e sicuro smarrimento in qualche impraticabile archivio di Malta. Detta partitura, sgrossata di annidate cacofonie (anche se non sempre a tutti percettibili) e ridondanze, può essere consultata su richiesta e se ne può vedere, qui in foto, l'incipit, con le prime due pagine.

Gli argomenti trattati per dimostrare che Angelo Melilli è il vero autore di quella che è nota come Marcia Garofalo, costituiscono temi davvero spinosi, che mi hanno molto coinvolto e fatto accanire nella ricerca della verità. Essa ha avuto inizio quando ho cominciato a frequentare l'**Archivio Storico Comunale Musicale di Acireale** (in sigla,

ASCMA) e i maestri-compositori della zona, primo fra tutti **Salvo Miraglia**. Questi, nel 2020 mi fece dono di molti CD dalla originale e affascinante musica, tra cui quello delle Marce funebri del 2006 (qui nella nota 21; nel tomo III a p. 26 e n.72) in cui, insieme alle sue, ai capolavori di **Generoso Risi** e di **Mario Rigano**, figurava anche “Garofalo” con la marcia, ripeto, che altri non è che “**Rimembranze di Melilli**” (studiato già dall'anno precedente, 2019, in quanto a Malta conobbe **Giuseppe Monterosso**, nel 1911<sup>5</sup>). Accortomi della discrepanza, per questo argomento e per altri, sono tornato all'Archivio di Acireale, da Roma, per 4 anni di seguito, per appurare la questione.<sup>6</sup>

Solo per esemplificare delle considerazioni, accenno alcuni dati: la partitura della trascrizione “**Miraglia**” [nel Tomo III indicata come MDA], ex **Angelo D'Agata**<sup>7</sup> di **Acireale**, è strutturalmente più vicina a *Rimembranze del 7 settembre di Malta* (“La Valette”, manoscritto ante 1934, fornito dal maestro **Gilbert Farrugia**, e scrittura digitale del 2006 e 2012, a fornirle sono, entrambi, G. e Mauro

5 Il 22.06.1911, la “Banda San Filep” diretta da Angelo Melilli partecipò insieme alla “Banda Vilhena” diretta da Giuseppe Monterosso alle manifestazioni per l'Incoronazione di Re Giorgio V”, cfr. Dante Cerilli, Storia di musiche melite. Etnografia musicale e pathos di A. Melilli. [...] Tomo II, Supino, Pagine Iepine, 2025, pp. 24-25.

6 Cfr. ASCMA, “Risi Rigano e Garofalo”, in Marce Militari e Marce Funebri, libretti di “2a e 3a Muta 1947 - Angelo D'Agata”, vedi in “Armadio H”, Buste 89 e 90, marce funebri, Anni 1890-1910. Nel Tomo III v. d. 22, p. 89 e d. 1. p. 48.

7 Acireale (1877-1963). Flautista (musicista Banda presidiaria della Marina), copista, archivista della Banda Musicale di Acireale (1909-1955).

# RIMEMBRANZE DEI MIEI GENITORI

*Elegia funebre tripartita*

Terranova di Sicilia (1889)

Angelo Melilli (1856-1913)

Ricostruzione filologica storico-musicale dell'originale di Dante Cerilli (2024)

The image displays a page of a musical score for the piece "Rimembranze dei miei genitori" (Elegia funebre tripartita) by Angelo Melilli, reconstructed by Dante Cerilli. The score is for a large ensemble and includes the following parts:

- FANTO E OTTAVINO IN DO
- ONI
- CLARINETTO FLESSO IN MI
- CLARINETTO SOPRANO IN DO 1
- CLARINETTO SOPRANO IN DO 2
- SASSOFONO SOPRANO
- SASSOFONO CONTRALTO IN MI
- SASSOFONO TENORE IN DO
- SASSOFONO BARITONO IN MI
- CORNETTA O FUCERNO SOPRANO IN DO 1
- CORNETTA O FUCERNO SOPRANO IN DO 2
- FUCERNO SOPRANO IN MI
- GENIO IN MI 1
- GENIO IN MI 2
- TROMBONE ARMONIA 1
- TROMBONE ARMONIA 2
- FUCERNO BARITONO IN DO
- FUCERNO CONTRABASSO IN DO
- TAMBORO
- CAZZA E PIATTI

The score is written in common time (C) and features a key signature of two flats (B-flat and E-flat). It includes various musical notations such as dynamics (e.g., *ff*), articulation, and phrasing. The tempo is marked as  $\text{♩} = 120$ . The score is arranged in a standard orchestral layout with staves for woodwinds, brass, and percussion.

Farrugia), nel tomo III indicata come **R7S**<sup>8</sup>. Altrettanto si può dire di alcuni spartiti avuti da **Rosolini** (SR) [idem, **RL**], del M.<sup>o</sup> **Edoardo Limongi**, forniti dal M.<sup>o</sup> **Roberto Errante**. La partitura di **Comiso** (RG), “Triste rimembranza...”, [idem, **CS**, v. più avanti] del M.<sup>o</sup>

**Salvatore Schembari**, non sembra derivare da quella di Acireale, quindi nemmeno dalla **R7S**, ma appare consonante, ovviamente con qualche differenziazione irrilevante – come accade per tutte e fra tutte – con quella della Valletta (2006) di Melilli, trascrittore anonimo, che posso leggere grazie al testo fornito dal M.<sup>o</sup> **Mauro Farrugia** [nel tono

III indicata anche come **VMF** = La Valette Melilli Farrugia, 2006, v. li, p. 49 e passim]. In CS (ma anche in quella di Di Pietro, v. più avanti), è evidente la disposizione formale di qualche linea melodica che è stata calibrata meglio nell'estensione di altezza di certi strumenti (oboe flauto, ottavino, talvolta le trombe), che, in **MDA** [...], forse più secondo

<sup>8</sup> Partitura, ex G. Farrugia di Zebbug, nel Tomo III v. d. 9. p. 70 (ff. 3, pp.70-72). Clarinetti: v. dd.27-28, p. 92.

38. Bismessbraupe del 27 - Settembre - Marcia Funerale

38

Handwritten musical score for the first system, featuring the following parts:

- Clarinete** (Clarinet): *2. d. b.*
- Clarinetto** (Clarinet): *2. d. b.*
- Clarinetto** (Clarinet): *2. d. b.*
- Clarinetto** (Clarinet): *2. d. b.*
- Bassoni** (Bassoon)
- Bassi** (Bass)
- Batteria** (Drum)

The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings. A large red 'X' is drawn over the Clarinet parts, and a red vertical line is drawn through the Bassoon and Bass parts.

Handwritten musical score for the second system, featuring the following parts:

- Clarinete** (Clarinet)
- Clarinetto** (Clarinet)
- Clarinetto** (Clarinet)
- Clarinetto** (Clarinet)
- Bassoni** (Bassoon)
- Bassi** (Bass)
- Batteria** (Drum)

The score continues with musical notation for these instruments. A red vertical line is drawn through the Bassoon and Bass parts, continuing from the first system.

il gusto di Melilli (che ne voleva timbri in contrasto chiari e scuri, squillanti e ovattati) risultano in ottava, con ardi ed acuti virtuosismi.<sup>9</sup>

Nel Tomo III della *Storia di musiche melite*, si snodano tutte le osservazioni più capillari e prove di cui si è tenuto conto e che toccherò, qui, solo sinteticamente, nei tratti salienti.

Innanzitutto, i documenti dell'archivio musicale della Banda San Filep di Zebbug non inducono in errore, vi si ricava ed evince che **“Rimembranze” / “Remembranze” è stata composta da Angelo Melilli** e non dal presunto “Garofalo”. John Gafà, archivista, ne parla esplicitamente nel suo articolo *Tislima lill-Mro Angelo Melilli f'għeluq il-100 sena minn mewtu (1856 – 1913)*.<sup>10</sup>

È scandaloso che detta marcia a Malta e, soprattutto in Italia, ma anche nel mondo (come, ad esempio, in Sudamerica e in Spagna), si sia propagata con titoli e nomi diversi, risultando evidente che **Angelo Melilli** ne sia stato usurpato come autore. Essa, purtroppo, specie in Sicilia, è nota come “Marcia Garofalo”, “Gesù nell'ora dell'agonia”<sup>11</sup>, “SS. Cristo morto”<sup>12</sup>, “Cristo alla colonna”, a Malta e altrove (catanese e trapanese) come “Remembranze”, o come “Rimembranze del 7 Settembre di Carlo G. Garofalo”<sup>13</sup>, o anche come “Marcia Funebre” (nell'album “Via Crucis” della Banda Regina Vittoria di Zurriec, cioè Zurricco)<sup>14</sup> e nelle varie accezioni

dei titoli, ad Acireale, ancora nel catanese, ad Ispica, e in tutta la Sicilia orientale.

A Malta, come “Rimembranze...” di Angelo Melilli è ben indicata ed eseguita dalla **Socjeta` Muzikali San Lawrenz - Belt Vittoriosa**, pubblicata nel 2008 (v. Tomo III, p. 9, n. 7) con l'incisione su CD (*Marci Godda 2008 – Nuove Marce 2008*); inoltre come “Remembranze” appare nel 2013 e nel 2021 (il 21 mar.) dalla **“Società Musicale Maria Bambina Banda Vittoria – Naxxar”** (apprezzabile interpretazione degna di plauso)<sup>15</sup>. **La Società Filarmonica Nazionale La Valette** – Valletta, ma con attribuzione errata di autore, la pubblica il 20 febbraio 2012, secondo la trascrizione di **David Caruana**, ovvero “Remembranze”. Garofalo”<sup>16</sup>; il 2 aprile 2014, invece, ripubblica e “corregge” il titolo con “Rimembranze del 7 Settembre di Carlo G. Garofalo”<sup>17</sup> [sic.].

Il brano, di cui ho potuto leggere la partitura, avuta dalla collezione privata del maestro Gilbert Farrugia [v. Tomo III, **R7S**, consultabile parzialmente, per ovvie ragioni di copyright, in “d. 9”, pp.70-72], è eseguito, in ogni caso, con originale gusto sinfonico. Si può “sottintendere”, esplicitamente e con convinzione, che il testo musicale (non il titolo) sia effettivamente di Angelo Melilli e che questa stesura, per la tipologia e la semiologia musicale adottata, sia antecedente al 1934 (poiché è da questa data che a Malta entra in disuso la lingua italiana che prima era impiegata nei Pubblici Uffici Amministrativi e nei Tribunali). Ad essa si rifanno le varie versioni in circolazione.<sup>18</sup>

Ciò che compare on-line, generalmente è stato prima registrato o inciso su disco, per cui, sulla famigerata marcia funebre, si trova scritto di tutto e di più

Tuttavia, la prima registrazione digitale italiana, on-line, della **Marcia Funebre “Garofalo”**, usurpata ad Angelo Melilli, è del 1993, ad opera del Gran Concerto Bandistico **“Gaetano Miraglia” [MDA]**, che la esegue diretto da Salvo Miraglia, il Venerdì Santo, registrata e postata su You Tube, ovvero: *Concerto pomeridiano di marce funebri della tradizione acese nel giorno del Venerdì Santo. Con immagini della processione serale del Cristo Morto e dell'Addolorata* (Acireale, 1993); viene postata da Antonio Russo il 30 marzo 2012<sup>19</sup>, coincidenza o casualità, soltanto 6 giorni dopo che appare la registrazione maltese di “La Valette”.<sup>20</sup>

Ciò che compare on-line, generalmente è stato prima registrato o inciso su disco<sup>21</sup>, per cui, sulla famigerata marcia funebre, si trova scritto di tutto e di più, ovviamente con assurde esplicitazioni.

9 Vedi nel Tomo III, pp. 21-23 e passim.

10 Cit., pp. 225-226.

11 Cfr. Funeral Marches - Marci Funebri. Ġesu fis-Siġhat tal-Aġunija [Gesù nell'ora dell'agonia] n. 11, come autore Carlo G. Garofalo, a cura di Leslie J. Bonello, n. 11, Società Filarmonica Nazionale La Valette, Ediz. Boffa Studios, 2014; ripubblicata on-line il 26-2-2023.

12 <https://youtu.be/YmD60aGayZc>. Concerto 19-20.04.2011, Banda Città di Barrafranca.

13 V. nel tomo III, p. 9, n. 13 e p. 33, n. 91. Corrisponde a Rimembranze, v. d. 9. p. 70 (ff. 3, p.70-72), (ex G.F.).

14 V. idem, p. 12, nn. 26-24; cfr. Album “Via Crucis”, ovvero link “Marcia Funebre”: <https://open.spotify.com/track/1GpiE8g5KICWDGXORn0i1g?si=0sj6Ns-YRud704LZCK1fg>.

15 Cfr. rispettivamente: “Rimembranze”, Banda San Lorenzo Vittoriosa, 2023, n. 80 (link nel tomo III, p. 9 e passim); e “Remembranze” in “Marci Funebri 08 mill-album Ġetsemani” [...] cit., 2013”, Banda Vittoria Naxxar (link, ibidem).

16 <https://youtu.be/SrqpDQ6AVY>, postato da David Caruana.

17 <https://youtu.be/Ely-0nCsqqg>.

18 Cfr., nel Tomo III, Rimembranze del 7 settembre, (ex Gilbert Farrugia di Zebbug), al d. 9. p. 70 (ff. 3, p.70-72). Si consiglia di consultare anche “Elenco di massima degli errori...”, pp. 94-95.

19 <https://www.youtube.com/watch?v=daQabUHaeW&feature=related&gl=SN&scient=gws-wiz-serp#fpsta-te=ive&vld=cid:afad3458,vid:daQabUHaeW,st:0>.

20 “Remembranze 1991 - Garofalo”, “Kompożizzjoni ta' Mro. Garofalo, iddoq il-Banda La Valette” tal-Belt Valletta 1991, pubblicazione di @gingerbreadmalta del 24.03.2012: [https://www.youtube.com/watch?v=9RADKCC\\_bx4](https://www.youtube.com/watch?v=9RADKCC_bx4).

21 Un “Elenco di massima...”, ma decisamente dettagliato è nel Tomo III alle pp. 94-95; v. anche Salvo Miraglia, Verso l'Oblio. Composizioni funebri per Banda. (CD), Laterina (AR), Allemanda / Master Symphony, 2006, Garofalo. Marcia funebre, al n. 3.

I maltesi fantasticano di un **allievo** di Angelo Melilli di cognome **Garofalo**, che avrebbe curato una trascrizione di cui, addirittura, si è persa completamente traccia, poiché non si trova scritto da nessuna parte “Rimembranze di Angelo Melilli, trascrizione di Garofalo”. Anzi, si trovano trascrizioni con su apposto “Marcia Garofalo”<sup>22</sup>, tanto diffuse, perché il male è sempre più forte del bene, probabilmente per l’evidente e straordinaria bellezza della composizione: essa attirava l’interesse e la voglia di possederla ed eseguirla per maggior onore del medesimo corpo bandistico che la suonava.

L’avvento di Internet, le pubblicazioni on-line e la scoperta di trovare facilmente notizie biografiche di un certo **Carlo Giorgio Garofalo**, romano, proveniente dalla scuola di Perosi e dalla scuola vaticana di musica (amico di studi di **Cardenio Botti**, maestro e patriota arcinoto a Malta, direttore di “La Valette” di Valletta, di cui mi sto occupando in un apposito tomo delle “musiche melite” di prossima uscita) devono aver affascinato i più per dare al “Garofalo” (sconosciuto) identità e patente di grande musicista! Ovviamente notizie assunte in maniera acritica. Vale la pena dire che Carlo Giorgio Garofalo (1886-1962) nacque il 5 agosto 1886 a Roma, dove studiò composizione, organo e composizione organistica, con **Stanislao Falchi**, **Cesare De Sanctis**, **Remigio Renzi** e **Salvatore Saija** (con il quale ultimo condivise per 22 anni il posto di organista nella sinagoga principale di Roma). Subito dopo il diploma al conservatorio, trascorse due anni negli Stati Uniti, lavorando come direttore musicale nella chiesa dell’Immacolata

22 John Gafà mi fa sapere che sa chi è “Garofalo” ma non vuole dare informazioni (scambio di e-mail con lui e Angela Mercieca tra 14.9.24 e 18.10.24), per cui presumo che non ne abbia notizie verificate. Il M.° Salvo Miraglia [WA: 19.08.2024] racconta che il padre, “ultimo capobanda della banda municipalizzata di Acireale, per soli undici mesi con la direzione del M.° Fiume” [prima del 1964], aveva memoria di questa attribuzione a “Garofalo”, di cui nessuno ha saputo nulla di preciso, e fu lui verso il 1966 a far risuonare la “Marcia Garofalo”.

## La “famigerata” trascrizione (con furto d’identità) deve essere avvenuta dopo il 1916 ed all’incirca entro il 1930

Concezione di Boston. Come molti suoi contemporanei italiani, C. G. Garofalo **dedicò i suoi sforzi principalmente alla composizione di musica sacra per coro e organo.**

Le sue “Messe” furono eseguite nelle principali chiese di Roma, Milano, Bergamo, Monza e altre città italiane, ma, a parte questo, lasciò un considerevole *corpus* di opere composte in tutti i generi musicali profani, ma mai scrisse per banda! Le circostanze della sua vita, tuttavia, non gli permisero di raggiungere né un vasto pubblico, né l’attenzione della critica. Capirete che questa bella personalità musicale diede addirittura il destro, a qualche “benpensante”, per associare la stupenda “elegia funebre” di Angelo Melilli al noto organista liturgico e compositore romano (coincidenza vuole che il fittizio “Garofalo” sia “pensato” a Modica, parimenti, come organista del duomo di San Giorgio). Niente di più sbagliato.

Il danno e l’imbroglio proviene dal fatto che probabilmente, a voce di popolo e di musicanti, **un tale Garofalo**, presunto organista nel Duomo di Modica – poiché mai rilevato effettivamente come tale, non essendovene traccia negli archivi della Chiesa, Comunali, di Stato e in nessuna Biblioteca d’Italia, da me indagati – memore in qualche modo della bella marcia funebre *Rimembranze [dei miei genitori]* di Angelo Melilli, volle trascrivere il brano per organo e suonarlo in occasione dei funerali delle Vittime dell’Alluvione di

Modica del 26 settembre del 1902. Questa operazione credo che non sia avvenuta prima del 1916, poiché, prima del 1908, il M.° **Enrico Mineo** era direttore della Banda di Modica, mentre dal 1908 al 1916 fu direttore generale dei complessi bandistici di Acireale<sup>23</sup> (concludendo il suo mandato, durante il quale aveva dominato con evidenza l’area del catanese): essendo presente sia fisicamente a Modica, quando vi risiedeva (dirigendo l’ottocentesca banda cittadina), sia moralmente e potenzialmente vicino quando si trovava poco più lontano, ad Acireale o a Catania, nessuno avrebbe mai chiesto ad un organista o a un capobanda di strumentare o arrangiare un pezzo d’interesse preminente per la cittadina di Modica. Figura di gran rilievo e maestro di simile statura musicale, autore, peraltro di una sua marcia funebre per le vittime dell’alluvione (1902), compositore (conservatorio di Palermo, con Pietro Platania, e, con Paolo Serrao, in quello di Napoli dove fu compagno di studi di **Pietro Mascagni**), pianista (con Florestano Rossomandi) e organista (con Marco Enrico Bossi), apprezzato direttore d’orchestra e autore prolifico di musica strumentale, da camera e sacra, direttore, fra le altre, della filarmonica di Modena<sup>24</sup>, **Enrico Mineo** avrebbe catalizzato la stima e la considerazione di tutti (specie dal Comune stesso che, nel 1889, non volle cederlo ad Acireale che lo aveva precedentemente scritturato senza nulla osta). Quindi la “famigerata” trascrizione (con furto d’identità) deve essere avvenuta dopo il 1916 ed all’incirca entro il 1930.

Infatti, assodato che **Angelo Melilli** scrisse questa marcia nel 1889<sup>25</sup>, a Terranova di Sicilia,

23 Cfr. Angelica Tomaselli, Storia dei complessi bandistici di Acireale, [...], cit., p. 116 e passim.

24 Cfr. Angelica Tomaselli, Storia dei complessi bandistici di Acireale, Tesi di Laurea, A.A. 2007-2008, (inedito), sta in Archivio Storico Comunale sez. Musica Acireale [= ASCMA], pp. 116-221.

25 John Gafà, Tislma lill-Mro Angelo Melilli f’ghelqu il-100 sena minn mewtu (1856 - 1913) [Omaggio al maestro Angelo Melilli nel centenario della morte (1856 - 1913)], cit., p. 226.

attuale Gela (dal 1934), e ricordato che esisteva il sullodato **Enrico Mineo** (Francofonte SR, 1870-1960, Catania), attivo a **Modica**, ma anche ad **Acireale**, occorre far notare delle coincidenze davvero significanti. Il legame con la Banda di Acireale motiva la presenza di una partitura di **Enrico Mineo** nell'importante "Archivio Storico Musicale Comunale" acese. Si tratta della citata composizione, **Per le Vittime dell'Alluvione di Modica**<sup>26</sup>. "Mineo" e "Garofalo" vengono contratti in una pericolosa e deleteria commistione! Due opere vengo utilizzate per "forgiare" il titolo di una.

È evidente che ora incomincia a rendersi più chiaro l'equivoco del titolo che viene dato alla **marcia funebre di Angelo Melilli**, quando essa comincia a propagarsi nella trascrizione di Garofalo e in quella del tale Terranova da *Gerratana* (Giarratana) che ebbe lavoro musicale a Modica e a Ispica, capobanda in Ispica!

Finita l'auge del maestro Mineo che fece suonare la sua composizione in Modica e in Acireale, rimase il ricordo del titolo della sua marcia del 1902, associato però ad un'altra musica, quella di Melilli-Garofalo, sicuramente più popolare e arrivata ad imporsi con il titolo adattato e "contratto" dall'opera di Enrico Mineo, e sue distorsioni, a scapito suo e di Angelo Melilli.

La condizione e i motivi di questa "appropriazione indebita" hanno una dinamica semplicemente intuitiva. A completare il guasto e l'abuso di questo evento concorsero, consapevoli o inconsapevoli, alcuni che vennero in possesso di uno spartito organistico con su scritto "Marcia Funebre, Garofalo", invece che "Marcia Funebre, trascrizione [o arrangiamento di] Garofalo". Per la fiducia negli esseri umani,

26 Cfr. Per le Vittime dell'Alluvione di Modica. "Marcia funebre per (piccola e grande) Banda di Enrico Mineo". Napoli, Raffaele Jzzo (Piazza Dante, nn. 31-33), 1903 (N.B.: questa musica è stata commercializzata anche in Francia e in altri paesi esteri), sta in Armadio D, marce funebri, Anni 1890-1910, Vol. 7, n. 26, ovvero in ASCMA. Vedi, nel Tomo III, d. 10 (ff. 3, parziali, pp. 73-74-75).

Non voglio nemmeno pensare che "Garofalo" (supposto che sia esistito) abbia omesso di proposito il nome di Angelo Melilli e che sia stato qualche altro, speriamo in buona fede, che abbia frainteso, cominciando a scrivere "Marcia Funebre di Garofalo"

non voglio nemmeno pensare che "Garofalo" (supposto che sia esistito) abbia omesso di proposito il nome di Angelo Melilli e che sia stato qualche altro, speriamo in buona fede, che abbia frainteso, cominciando a scrivere "Marcia Funebre di Garofalo": diversamente, dovremmo concludere che tal Garofalo si è arrogato in mala fede la "paternità" della composizione e che non ne abbia, quindi, indicato l'autore [**Melilli**].

In appresso, le persone che ebbero a che fare con questa "trascrizione" furono quelli che si sono occupati di suonarla e di copiarla come, ad esempio, l'archivista di Acireale, **Angelo D'Agata**, e come qualcun'altro, tal **Terranova** da *Gerratana*, che l'avrebbe arrangiata per Banda e suonata tra Modica ed Ispica e la propaggine territoriale di Ragusa,

Siracusa e di Catania. A Favore dell'integrità di **Angelo D'Agata**, mi spinge la prova della speciale bravura di flautista e la grande serietà con cui svolgeva il suo ruolo di copista che, personalmente, ho potuto verificare presso l'ASCMA, insieme alla redazione manoscritta di vari volumi interamente composti da musica per flauto (da concerti, sinfonie, opere liriche); di "Terranova" non potrei dire alcunché se non *parvula res* di quanto descrivo in queste righe.

Da tutto ciò, altri musicisti-maestri-capibanda pensarono di trascrivere nuovamente per Banda, più o meno a seguire dagli anni Trenta del Novecento, l'affascinante e attrattiva "Rimembranze dei miei genitori" di Melilli. Ad Acireale, la "copia" D'Agata risale al 1947<sup>27</sup>. Alcuni anziani musicanti della storica Banda di Acireale e i figli di questi raccontano, a loro volta per sentito dire, che esisteva un "bravo suonatore di Flicorno Baritono ed intenditore di scrittura musicale che avrebbe scritto questa marcia"<sup>28</sup> (ma questo lo dicevano anche di Mario Rigano!). Tuttavia, esplorati gli elenchi dei componenti della Banda Municipale di Acireale tra il 1890 ed il 1950 conservati nell'ASCMA della Città, con una ricerca e uno studio articolato e sviluppato dallo scrivente, fisicamente nel luogo, dal 2019 al 2023, e consultato anche l'unica storia della Banda di Acireale portata a termine dalla professoressa, clarinettista **Angelica Tommaselli**, nulla è emerso a suffragare l'esistenza del "Garofalo" e l'effettività della "sua" trascrizione in questa sede. Ciò vuol dire che qualcuno ricordava male (forse Garofalo era di Modica?) e, di conseguenza, si è sparsa una voce errata. Inoltre, vero è che Angelo D'Agata aveva navigato a lungo nel Mediterraneo come militare-musicista, aveva sostato anche a Malta, ed è anche vero che tra le

27 V. nel Tomo III, "d. 22", p. 89. Copertina 3a Muta e Frontespizio Libretto 1947, Spartito per Oboe del copista D'Agata, Acireale (cit., ASCMA).

28 Conversazioni con il M.° Salvo Miraglia WA: 19.08.2024; tra l'altro, mi indirizza a chiedere notizie a Modica e a Comiso, ovvero al M.° Francesco Di Pietro (di Ispica, già direttore a Modica) e M.° Salvatore Schembari [WA: 19/08/2024].



CHIESA DI SANT'ANGELO, LICATA (AG), 21.09.2024.  
 GRAN CONCERTO RIUNITO DELLE BANDE MALTESI, "SAN LORENZO" E "PRINCE OF WALES" DI VITTORIOSA (70 MUSICISTI),  
 DIRETTO DAL M.° JONATHAN ABELA, CHE ESEGUE "RIMEMBRANZE DEI MIEI GENITORI" (1889) DI ANGELO MELILLI. DUE  
 GIORNI DEDICATI AD ANGELO MELILLI. IL 20.09.25, NEL "PALAZZO DEL CARMINE", CONFERENZA DEL PROF. DANTE CERILLI.

sue carte da me viste nell'ASCMA di Acireale risultano indirizzi maltesi di musicisti e maestri militari, ma, queste informazioni portano soltanto a dedurre che D'Agata potrebbe aver copiato la marcia Rimembranze, col titolo "Marcia Garofalo" da un testo a lui pervenuto dall'Isola di Malta, dove era già in uso e non necessariamente da testo che giungeva da Modica o da Ispica (questo spiegherebbe anche le differenze minime e/o marcate tra la versione acese, tipo D'Agata-Miraglia, e quelle modico-comisane, di cui ho dato già notizia). Personalmente propendo per la prima ipotesi, ovvero, che già a Malta era avvenuta una trascrizione senza autore di *Rimembranze dei miei genitori* di Angelo Melilli e che poi, per traslazione in Italia, abbia esportato l'appellativo di "Marcia Garofalo".

Sufficienti prove portano anche ad evidenziare che, con quella dicitura, tra il 1930 ed il 1955 sia ritornata a Malta e che, come una bella frittata, dove non si distingue più tuorlo

e albume, con antonomasia della memoria dell'alluvione, il titolo sia stato ulteriormente distorto in "Rimembranze del 7 Settembre". Dapprima senza autore e poi, appunto, con l'aggiunta e specificazione di Carlo Giorgio Garofalo, in questi anni 2000.

Devo precisare che la più totale confusione, riguardante questa Marcia, ci fu tra il 1991 ed il 1993 e tra il 2007, il 2012 e il 2014, quando incominciarono a proliferare le pubblicazioni on-line con titoli, nomi e autori inverosimili e fantasiosi. Vediamo più precisamente cosa avvenne, invece, nella propaggine della Sicilia Orientale, più in là di Modica.

Ad Ispica<sup>29</sup>, prima del 1929 giunse e visse per alcun tempo quel

29 Il "Corpo Bandistico Città di Ispica" (già Banda Municipale di Spaccaforno, prima del 1935) è stato fondato nell'anno 1865 e nel corso del 900 ad oggi ha avuto soltanto tre maestri (tre direttori negli ultimi 80 anni: il maestro Giuseppe Bellisario lo ha diretto dal 1929 al 1966 e il maestro Francesco Iozzia dal 1974 al 2005, successivamente è stato diretto da Giannino Amore che di professione fa l'ingegnere mentre "per passione" il musicista).

tal **Terranova**<sup>30</sup>, già capobanda del complesso musicale di Gerratana [Giarratana]<sup>31</sup>, facente funzioni di maestro, nel cui nome, ironia della sorte, riecheggia la città di Gela, ovvero la prefascista Terranova di Sicilia. Egli, a quanto dicono, deve aver trascritto questa marcia, nuovamente, attribuendola a "Garofalo", sulla scorta della tradizione per cui la marcia veniva nomata e usata a Modica, per la commemorazione funebre del noto evento calamitoso.

Sulla base di ciò, di testa sua, scrisse nel titolo "Rimembranze dell'alluvione del settembre a Modica" (vedi anche la predetta questione Melilli-Mineo-Garofalo); poi qualcun altro, nelle varie trascrizioni, di banda in banda, deve aver constatato da qualche parte (a Malta!) che una data che vi compariva era il "7 settembre" e dedicata alle vittime dell'alluvione di Modica, per cui la marcia assume un altro titolo, praticato appunto a Malta, "Rimembranze [Remembranze] del 7 settembre" oppure, in Italia, "Rimembranze del 7 settembre a Modica" (tutto accertato e riportato nel Tomo III).

Così ad Ispica diventa "Rimembranze del 7 settembre", per come raccontano e riscontro, con il capobanda **Terranova** da *Gerratana* [Giarratana] che ebbe esperienze in Modica e a Ispica, stando a quello che appresi, tempo addietro, dal M.° **Giannino Amore**, ma anche dal M.° **Francesco Di Pietro** (anche lui di Ispica).

La marcia così si propagò anche nelle cittadine limitrofe.

30 Di questo capobanda facente funzioni di maestro, a Ispica, custodiscono Invocazione, marcia funebre, la cui pubblicazione on-line risale al 6 marzo 2020, essendo eseguita dal Corpo Bandistico Città di Ispica diretto dal M.° Giannino Amore. Caricamento di Gaetano Prestia in <https://www.youtube.com/watch?v=Mxmp6rnesmc>. La composizione è attestata al 1933, quando il Terranova non era più ad Ispica, dove, invece, dirigeva dal 1929 (fino al 1966) il maestro Giuseppe Belisario (cfr. 2ª Rassegna Bandistica Città di Ispica Sulla Letteratura Musicale Della Settimana Santa In Sicilia, direzione artistica di Giannino Amore, Ispica, Tip. Frantantonio - Pachino, 2007, p. 19).

31 Cfr. Note di Passione. Elegie funebri della tradizione ispicese. doppio album di marce funebri con testi illustrativi di Giannino Amore e Francesco Iozzia, 2007.



L'ANTICO PALCO DELLA MUSICA NELLA VILLA COMUNALE DI TERRANOVA DI SICILIA (FOTO 1908).

Propriamente a Modica, quando la marcia “Gioiosa”, composta dal maestro ispicese Francesco Di Pietro (ma direttore per oltre 30 anni del Corpo Banda Musicale di Modica<sup>32</sup>), fu dichiarata inno ufficiale della «Madonna “Vasa Vasa”» e “bene immateriale” dei modicani sotto tutela<sup>33</sup>, non solo creò qualche polemica, oggi peraltro sopita, sull’opportunità di associare la marcia “laica” ad un evento “religioso” (benché concorde il sentimento popolare che associava ormai la marcia alla Madonna), ma

32 Cfr. Si è dimesso il direttore della Banda Musicale di Modica (redazionale), in “RTM News” (on-line), 30-4-22, <https://www.radiortm.it/2022/04/30/si-e-dimesso-il-direttore-della-banda-musicale-di-modica/>. «Per più di 30 anni [...] Il 24 aprile 2022, la sua ultima “uscita”, in occasione dei festeggiamenti di San Giorgio».

33 Cfr. Modica. L’inno alla Madonna Vasa Vasa, “Gioiosa” del Maestro Di Pietro, bene del Patrimonio Culturale Immateriale, redazionale, “Radio Rtm” (on-line), Modica, 6 marzo 2019; si veda anche Modica: L’inno della Madonna Vasa Vasa è Patrimonio culturale della città. Lo stabilisce la giunta municipale, di Orazio Rizzo, in “Vittoriadaily.net - blog”, Modica, 08-03-2019. Molti documenti nel Tomo III, pp. 29-30.

fece pensare addirittura a qualcuno che la “**Marcia Garofalo**” dovesse essere dichiarata identicamente “patrimonio comune e inno ufficiale per le vittime dell’alluvione di Modica”. Persino in rete si legge, guarda caso proprio il “7 marzo” 2019: «Complimenti al maestro. Credo sia d’obbligo e prioritario a questo punto fare la stessa cosa con l’inno di S. Giorgio e con la marcia funebre composta in memoria delle vittime dell’alluvione di Modica del 26.09.1902, dal titolo: Rimembranze»<sup>34</sup>.

Rimarco del 7 marzo perché qualcuno trascriverà, persino sulla marcia “Garofalo” (che rammento essere marcia di Angelo Melilli), il titolo “Il ricordo di marzo” o “Ricordo del 7 marzo”<sup>35</sup> (ripeto, a Malta per esempio), o come già

34 Ibidem

35 Così mi scrive Angelo Graham, un giovane musicante che fa parte della Banda San Filep di Żebbuġ, nella mail del 7 agosto 2024.

si sa ed è stato detto più sopra, “Rimembranze del 7 settembre” (a Malta e in Italia)<sup>36</sup>.

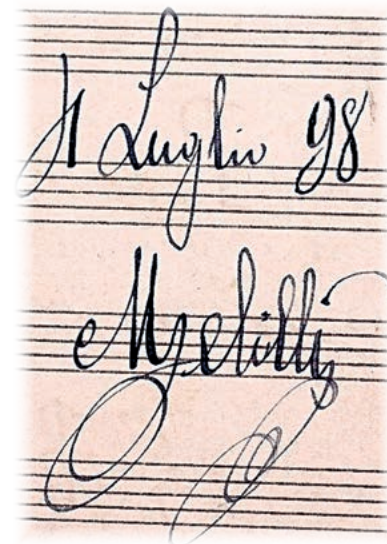
In verità, mi consta che, a Modica, lo stesso **Francesco Di Pietro** fece una trascrizione digitale della cosiddetta “Marcia Garofalo” e vi appose il titolo che la tradizione, ormai malamente radicata, tramandava, ovvero *Triste rimembranza del 26 settembre 1902* [Autore: Garofalo, come scrive Di Pietro]; differentemente, la già richiamata trascrizione di **Salvatore Schembari** ha per titolo: *Triste Rimembranza. (Marcia funebre composta per l’alluvione di Modica del 1902)*, autore: Carlo Giorgio Garofalo. Tutto demerito del fantomatico “**Garofalo**” e del gerratano/giarratanese **signor Terranova** che avevano dato il via alla perniciosa confusione<sup>37</sup>.

Spero che sin qui sia tutto chiaro, perché vi assicuro che non è facile districarsi in questo dedalo di notizie contraddittorie, parziali, equivoche. Tali che, beninteso, riporto per dovere di cronaca e di etnistoria, per il valore immateriale che le dichiarazioni orali possono avere, ma che, in alcuni casi, non

36 Per la casistica saliente della “storia degli equivoci”, rimando ancora all’“Elenco di massima...”, nel Tomo III, pp. 94-95.

37 I maestri Giannino Amore e Francesco Di Pietro, entrambi ispicesi, sono stati da me sentiti più volte al telefono tra il 2022 e il 2024, anche con scambio di e-mail; sono grato per la loro collaborazione.

FIRMA AUTOGRAFA DI ANGELO MELILLI (FILARMONICA VILHENA – FLORIANA, MALTA)



hanno da me alcun avallo. Resta ferma la chiara convinzione che la “Marcia Garofalo” è una fittizia rappresentazione della marcia funebre “*Rimembranze [dei miei genitori]*” (1889) di Angelo Melilli, unico e vero suo autore. Verità che ho sentito doveroso annunciare, nei modi raccontati.

Ma, chi era Angelo Melilli? Il maestro **Angelo Melilli** nacque a Licata, provincia di Girgenti (attuale Agrigento) l’8 agosto 1856, da **don Angelo**, “sartore” e da **donna Rosa Demarco**, “seco domiciliata”, nel “Piano della Palma”.

Lo stesso giorno fu battezzato presso la Chiesa Matrice, Santa Maria La Nuova.

Il piccolo Angelo visse nel quartiere cosiddetto della “Marina”, mostrando ben presto la sua attitudine verso la musica, che praticò nelle orchestre paesane, probabilmente avviato da un amico del padre, tale “**maestro Gaetano Saulla...** artista”. Cominciò con il clarinetto e passò a suonare la tromba.

La conoscenza dell’armonia, la pratica corale avvennero negli ambienti religiosi della sua cittadina, specie nella **Chiesa di Sant’Agostino** alla “Marina” e nella **Chiesa Madre Santa Maria “La Nova”**, con i musicisti addetti al culto (tra Seicento e Ottocento, la Cappella del Duomo ebbe maestri rinomati anche nella calatina “Cappella del Senato” a Caltagirone), dove imparò a suonare l’harmonium.

Non incline all’arte del “sartore”, nel 1876 si arruola da volontario, raccomandato dal sindaco, marchese don **Angelo Frangipane**. La sua completa formazione musicale avviene nel periodo militare. Fu direttore della banda presidiaria del “**46° Fanteria Modena**”, dapprima suonando la tromba dal 1876, e, in seguito, divenendone “capo musica”, intorno al 1882.

Con il suo Reggimento, stette a “Girgenti” e a Bologna (1876-

## Ma, chi era Angelo Melilli? Nacque a Licata, provincia di Girgenti (attuale Agrigento) l’8 agosto 1856, da don Angelo, “sartore” e da donna Rosa Demarco

1880), poi a Pescara (1880-1882), a Bergamo (1882-1885). Scelse la ferma permanente e la mantenne fino al 1888, quando il Reggimento era di stanza a Messina, congedandosi, poiché volle contrarre matrimonio, il 27 aprile 1889, con **Antonietta Martines di Terranova di Sicilia** (l’attuale Gela - CL).

Nel 1888 divenne direttore della “**Scuola di Musica**” e maestro del “**Concerto Filarmonico di Terranova**”, che esistevano già dal 1849, con “un’orchestra” e una “Banda musicale”. Dal 1873, la Banda divenne “Filarmonica Municipale”, come ricorda lo storico Nuccio Mulè.

**Angelo Melilli** ebbe come ausiliario stabile il M.° **Pasquale Mondrone** che gli succederà nel 1897 (in quell’anno coadiuvato a sua volta dal M.° **Giuseppe Conti**), quando emigrerà verso il Nord Africa, a Tunisi.

Nel 1889 fu necessaria l’implementazione del M.° **Cesare Chiti** “fu Tommaso” per la “Scuola di musica”. Sempre nel 1897, poiché in procinto di partire per Tunisi, Melilli fu sostituito dal M.° Mondrone, a **Comiso**, nella Commissione composta dai maestri

**Vincenzo Di Falco** di Ragusa ed **Enrico Mineo** di Modica per giudicare la “scarsa preparazione del maestro” della Banda, **Giovanni Nifosìa**, di cui si ha notizia dal M.° Salvatore Schembari. La “Scuola di Musica”, con l’orchestra da camera (12 elementi) con il “Concerto Filarmonico”, ebbe continua crescita fino al 1897, ma da quest’anno accusò un precipitoso declino, per la partenza di Melilli e per la crisi dell’Amministrazione, che portò alla chiusura degli “Istituti” nel 1906.

Angelo Melilli trascorre gran parte del 1897 a Tunisi dove si era procurato un ingaggio nella Banda della Gendarmeria, ma preferì trasferirsi, con la sua già numerosa famiglia, nella vicina **Isola di Malta**, Colonia Britannica, ricca di fermento musicale. Arrivò nell’isola il 13 febbraio 1898, con la nave *Isle Adam*.

Un mese e mezzo dopo il suo arrivo, assunse l’incarico dalla **Vilhena Band Club** di Floriana (1898-1905), ma di lì a poco diresse contemporaneamente tre bande: oltre alla **Vilhena**, ebbe la “**Società Filarmonica San Giorgio**” di Bormla (1901-1905), la “**Società Filarmonica San Filippo**” di Zebbug (dal 19 nov. 1905). Continuando, fino al 1912, connaturato con la **Banda San Filep** di Zebbug.

Sin dallo sbarco a Malta, insieme a lui c’erano la moglie **Antonietta** e i loro figli **Rosario**, **Angelo** (detto Angelino), **Maria**, **Giulia** e **Salvatore**. A Malta gli nacquero altri cinque figli: **Concetta** nel 1899 (a Floriana), **Graziella** (il 26 marzo 1901), **Nicolò** (a Bormla il 4 febbraio 1903, battezzato il 12 nella Chiesa parr.le dell’Immacolata Concezione), **Adelina** nel 1906, il 1° nov., e battezzata a Bormla il 10; **Vittorio**, nato sempre in città, il 5 marzo 1909 – quando suo padre aveva 52 anni – che fu battezzato nella stessa Chiesa parrocchiale, l’11. Dopo il 1901 da Floriana si trasferisce nella nuova casa di Bormla (in Strada Bongiorno, n. 69), fino al 1905, quando trasloca nuovamente nella grandissima casa di Zebbug (in Strada Reale, n. 290).



Da questo momento in poi e fino al 1912, Angelo Melilli ebbe un buon contratto con la **San Filippo**, dando il via ad un periodo di proficua attività compositiva e di crescita musicale della Banda, come fece anche a favore delle altre Società, che, tutte, gli hanno mostrato notevole riconoscenza anche da morto, con l'intitolazione di Sale ricreative e per le prove nei "Kazin" (Circoli delle Bande), commemorazioni, manifestazioni e targhe marmoree.

Il M.º Melilli partì per Tunisi il 14 giugno 1912, con la nave a vapore francese Marechal Bugeaud, lo seguirono i figli Rosario, Maria, Salvatore, Concetta, Graziella, Nicolò e Vittorio.

Tornò a Malta per una sola settimana tra il 12 e il 19 dicembre 1912. Ripartì per la terra magrebina: nelle cronache si legge che il maestro Angelo Melilli "lasciò questa valle di lacrime a Tunisi il 30 agosto 1913".

Per interessamento di **Michael Balza**, il 28 dicembre 1993, il governo maltese ha riconosciuto le abilità di questo intraprendente maestro e compositore e gli ha **intitolato una strada** a Żebbuġ (quella dove abitava). Mentre, la corporazione **EneMalta** ha dato **il nome "Melilli" a una stazione** di derivazione e di distribuzione di energia elettrica, il 9 gennaio 2001<sup>38</sup>.

38 Per ogni Fonte e Bibliografia dettagliate, oltre che per gli approfondimenti della biografia, si rimanda a Dante Cerilli, Storia di musiche melite. Etnografia musicale e pathos di A. Melilli. (Italia 1856-1897 ⇌ Tunisi-Malta 1897-1912 ⇌ Tunisi 1913), Tomo II, Supino (FR), Pagine lepine, (30.06) 2025, pp. 5-11 e n. 12, 14, 20, 22, 25 e passim, per Le opere pp. 26-32 e Idem,

Durante tutta la sua vita, con le Bande da lui dirette, ebbe prestigiosi momenti d'arte e di celebrità legati alle Manifestazioni ufficiali maltesi e anche in onore dei reali e nobili d'Inghilterra, serbando sempre un grande amore per l'Italia e la sua Sicilia.

Concludendo questo saggio, non posso congedarmi dal lettore senza cogliere l'opportunità di fissare ancora una volta – in ultimo in quanto fatto più importante – il titolo ufficiale della marcia che è "**Rimembranze dei miei genitori**", poiché essa fu scritta in Italia nel periodo della morte della mamma e del papà dell'esimio Maestro, Rosa Demarchi e don Angelo Melilli, avvenuta a poco tempo di distanza.

La sicurezza di quanto affermo<sup>39</sup>, si è radicalizzata dando credito alla testimonianza immateriale di un musicante della ex "Banda Verdi" di Gela (1995-2015), il quale – sebbene in maniera incerta (poiché la notizia proveniva dal suo bisnonno) e volendo rimanere anonimo – ricordava che la marcia era dedicata alla madre e al padre di Melilli.

Storia di musiche melite. Dignità, etica, e deontologia per Angelo Melilli. Trattati filologici di musicologia comparata (1886-2024) 1856 ⇌ Italia Malta Tunisia ⇌ 1913, Tomo III, Supino (FR), Pagine lepine (10.07) 2025. Idem, Giuseppe Monterosso musicista creato in banda (1886-1947). Il Concerto filarmonico di Canicatti nell'Ottocento (1862-1914) e i Prodromi storici della "Guardia Nazionale", Supino, Pagine lepine, 2023 (ottobre), Monterosso: passim; Monterosso con Melilli, Vitaliti, Giumarra e Doncich: pp. 26 (27-40), 31, 40, 49, 74.

39 Cfr. Dante Cerilli, Storia di musiche melite. Etnografia musicale e pathos di A. Melilli. [...] Tomo II, cit., sul titolo Rimembranze dei miei genitori: p. 11 e n. 35, passim.

Un plauso, inoltre, e una reverente stima, invece, si deve ai musicisti **Adeodato Gatt**<sup>40</sup>, **Andrew Coleiro**<sup>41</sup>, **David Caruana**<sup>42</sup> e **Salvo Miraglia**<sup>43</sup> che trascrivendo l'opera di Angelo Melilli lo hanno fatto debitamente e con rispetto (a prescindere dal conoscere quale che ne sia l'autore), tracciando il pentagramma con puntualità di competenza e con applicato gusto estetico. Ugualmente anche quando – *rebus sic stantibus* e non per loro errore – hanno scritto in buona fede sulla base di carte musicali devianti o "a nome" del tal "Garofalo" o del tal "Terranova" (con origini e luoghi probabili quanto improbabili da Giarratana, da Modica, o da Malta), di cui abbondantemente s'è detto.

Del Garofalo che sia davvero "esistito" e che questi sia stato un allievo di Angelo Melilli, sebbene per via orale, oltre che apprenderlo da **John Gafa** – ma a suo dire (senza che io possa avere altri riscontri) – ne vengo a conoscenza anche da **Alfred Galea** della "Società Santa Maria e Banda Re Giorgio V" di Mqabba [Micabba] Malta [Socjeta' Santa Marija u Banda Re Ġorġ V, Mqabba], e da uno sparuto e suggestionato gruppetto di altri maestri e persone.

Un allievo, aggiungo io, che, se fosse stato tale, non avrebbe dovuto comportarsi male come di fatto sarebbe risultato (se passasse la verità della sua esistenza) e che, oltremodo palesemente, non ha avuto molto rispetto del suo Maestro perché ha ommesso di apporre chiaramente il di lui nome [di Angelo Melilli], prima del suo, nella trascrizione che fece dell'importante marcia funebre.

Con uno sforzo di lealtà, effettivamente, avrebbe dovuto scrivere: **Rimembranze dei miei genitori** (1889), di **Angelo Melilli**, trascrizione di "Garofalo".

40 V, Tomo III, p. 19 e n.

41 "Awguri lli Mro Andrew Coleiro mill- President, Kumitat, u soci tal-Kazin Santa Liena Banda Duke of Connaught's Own", Birkirkara, Kumitat Tal-Kazin, "Festa 2015", pp. 61-62.

42 Di David Caruana non sono riuscito a trovare notizie biografiche, vivente, pur avendolo contattato con mail senza risposta, né sulla rete.

43 Acireale 25.03.1965. Direttore d'Orchestra, compositore, più volte citato e menzionato in questo lavoro e nelle mie recenti pubblicazioni tra il 2020 ed il 2024 (Passim).

# Legale è meglio!

Accordo

**Wicky & ANBIMA APS**  
per la tutela del patrimonio  
musicale italiano



Lascia ai ragazzi  
della banda  
un patrimonio  
legale di spartiti

SCONTO

# 30%

per gli associati  
**ANBIMA APS**

**#new  
italian  
music**

Promozione EMW  
per gli associati  
**ANBIMA APS**

Al momento dell'ordine  
inserisci il codice promozionale:

## PROM030

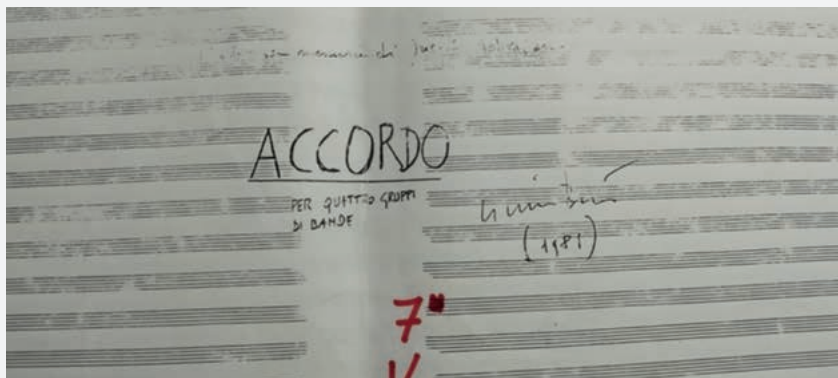
per lo sconto del 30% sui prodotti  
bandistici inclusa la didattica,  
escluse le promozioni



[www.wickymusic.com](http://www.wickymusic.com)  
L'accordo non riguarda il materiale  
musicale a noleggio

**anbima** APS

# Luciano Berio e il sogno di accordo



Luciano Berio (1925–2003) è stato uno dei più grandi compositori italiani del Novecento.

Nato a Oneglia (Imperia), ha studiato al Conservatorio di Milano e si è affermato come protagonista della musica "contemporanea".

Tra i primi in Italia a utilizzare l'elettronica e le nuove tecnologie sonore, fu fondatore dello **Studio di Fonologia della RAI** insieme a Bruno Maderna.

Ha insegnato in istituzioni prestigiose — dalla **Juilliard School di New York** all'**IRCAM di Parigi** — e ha composto opere, cicli vocali e orchestrali che hanno segnato la storia della musica moderna: tra questi ricordiamo le varie *Sequenza* per strumenti solisti e la *Sinfonia* per orchestra e voci.

Nella sua produzione figura anche il rifacimento del Finale della *Turandot*, lasciata incompiuta da Puccini e a suo tempo terminata da Franco Alfano.

Terminò la sua attività come **Presidente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia**, a coronamento di una carriera di respiro internazionale.

La sua ricerca, sempre aperta al dialogo tra culture e linguaggi, si traduce anche in opere come *Accordo*, dove la musica diventa esperienza collettiva e simbolo di convivenza.

Opera, questa, che ci interessa particolarmente perché prevede

la presenza della Banda Musicale, ma non una sola, bensì quattro gruppi di Bande (vedi frontespizio partitura) per un totale di almeno 400 esecutori.

Per la precisione storica, nel 1980 fu commissionato a Berio, dall'On. **Luigi Anderlini** (Presidente dell'Archivio Disarmo di Roma), unitamente alla **Regione Umbria**, al **Comitato per la Marcia della Pace** e al Comune di Perugia, un brano da eseguire con le bande dell'Umbria in occasione della **III Marcia della Pace Perugia-Assisi**. L'esecuzione di questo brano avvenne, quella volta, con il titolo *Forse un giorno...* il 20 aprile 1980 sul piazzale della Rocca di Assisi. In questa circostanza trovavamo Luciano Berio che assisteva con il sorriso di chi sa di vivere un momento irripetibile. Accanto a lui, coordinati dal trombonista e compositore **Vinko Globokar** avevamo i quattro Direttori, così disposti: **Fausto Polverini** a Nord, **Andrea Franceschelli** a Est, **Ciro Scarponi** a Ovest e **Piero G. Arcangeli** a Sud; attorno i musicisti delle Bande Umbre distribuiti ai quattro punti cardinali con oltre mille elementi.

La prima esecuzione col titolo ufficiale di *Accordo*, adottato dopo la pubblicazione per le Edizioni Universal di Vienna, ebbe luogo nel **settembre del 1981 al Monte Stella di Milano**.

Potrà essere utile a questo punto la testimonianza del M.<sup>o</sup>

**Andrea Franceschelli**, relativa alla nascita del lavoro: «Io sono stato incaricato della realizzazione dell'opera e ho collaborato con il M.<sup>o</sup> Berio fin dall'inizio (sono anche andato a Parigi dove allora il Maestro risiedeva e un paio di volte nella sua casa di Radicondoli in provincia di Siena); ho organizzato e coordinato la partecipazione di quasi tutte le Bande dell'Umbria, con oltre mille strumentisti. Di questo brano possiedo il manoscritto, che Berio mi ha lasciato, e anche tutte le parti strumentali».

Così nacque *Accordo*: non solo una composizione, ma un'esperienza collettiva di suono, **pace e comunità**. Berio seppe guardare alla banda in modo nuovo: lungi dall'essere una "musica di seconda categoria", con lui l'orchestra di fiati divenne un laboratorio di libertà timbrica e spaziale. Se già George Edward Ives, padre del celebre Charles, sperimentava gruppi musicali che suonavano da punti diversi, se Mahler amava ascoltare più bande sovrapposte nei parchi, Berio raccolse quella eredità e la trasformò in linguaggio contemporaneo: **la musica come spazio condiviso**.

Non esiste una partitura "definitiva": Berio parla di una *partitura d'azione*, dove la forma nasce dall'ascolto reciproco e dal dialogo nello spazio aperto. «Non è forse un pezzo da suonare in concerto — scriveva — ma un incontro, una struttura di gesti, un piccolo tributo al desiderio di pace nel mondo».

All'interno dell'opera, a fianco di parti indicate dall'autore, che utilizza anche melodie popolari dal forte significato evocativo (*Fischia il vento*, *Bella ciao*, *John Brown's Body* e *L'Internazionale socialista*), convivono momenti affidati al singolo repertorio innodico di ogni banda, inserito con libertà. Nascono così frequenti momenti aleatori che costituiscono una delle caratteristiche principali del brano.

Berio non cita i temi da lui scelti in modo diretto: li trasforma, li intreccia, li fa emergere come ricordi collettivi; è un abbraccio fra **musica colta e popolare**,

### **fra scrittura contemporanea e memoria.**

*Accordo* mette in scena un'idea di società: quattro gruppi diversi, dei quali nessuno è dominante, che si fondono in un unico obiettivo. L'equilibrio nasce dall'ascolto, non dal comando: il tutto trova la sua realizzazione compiuta nel "grande accordo" finale, che dà il titolo alla composizione.

Questo "Accordo" costituito da principio da un insieme di quinte sovrapposte, sfuma gradualmente in un lungo *Si*, che diventa un respiro comune, un gesto di pace fino a spegnersi nel silenzio.

Dopo la prima del 1981, *Accordo* è tornata in scena in diverse occasioni speciali, tra cui:

- **l'Amiata Festival** dove viene eseguito da: Filarmonica "G. Puccini" **Abbadia San Salvatore (SI)** - M.° Ugo Maccari, Filarmonica "P. Mascagni" **Iolo (PO)** - M.° Alessio Stabile, **Accademia 2008 (AQ)** - M.° Giovanni Ieie, Corpo Musicale "G. Donizetti" **Brembate Sopra (BG)** M.° Denis Salvini la cui direzione generale è affidata al M.° Lorenzo Della Fonte;
  - **Mendrisio per il Concerto per la Pace** direttore Carlo Balmelli (2010);
  - **Festival Ensembles, di Valencia** e altre città spagnole (2013).
- Nel **centenario della nascita di**

**Luciano Berio**, l'opera è stata nuovamente proposta a Darfo Boario Terme il 22 giugno 2025, al **Val Camonica Wind Festival**, con le quattro bande dirette da M.° Michele Fioroni (Nord), M.° Mattia Rullo (Est), M.° Danilo Alberti (Ovest), M.° Stefano Giacomelli (Sud) sotto la direzione generale del M.° Denis Salvini.

Questa esecuzione ha riaffermato lo spirito originario del brano, nato come incontro musicale e civile, rinnovando il messaggio di comunità e di pace al centro della visione di Berio.

Nel 2025, a cento anni dalla nascita di Berio, *Accordo* si ritrova dunque più attuale che mai. In un mondo diviso e rumoroso, la sua idea di "democrazia sonora" — suonare insieme senza annullarsi — diventa una lezione civile e artistica.

Rimettere in scena ogni volta *Accordo* significa creare un grande laboratorio di lavoro e successivo ascolto collettivo: l'unione di quattro bande che si cimentano in questo brano, nobilita il ruolo della banda anche intesa come "musica all'aperto". Lo ripetiamo ancora una volta: non sarebbe un semplice concerto, ma un evento partecipato comprensivo di musica, educazione civica e

comunità, come Berio lo aveva immaginato.

Alla fine, quando il grande *Si* si spegne nell'aria, resta un silenzio denso, condiviso, come un respiro trattenuto. È quel momento sospeso che Berio cercava: non la fine della musica, ma il suo compimento umano. Oggi, a cento anni dalla sua nascita, *Accordo* parla ancora di noi — della possibilità di ascoltarci, di trovare un'armonia comune pur restando diversi. Perché, come insegnava Berio, la musica non è solo suono, è una forma di convivenza.

### **Fonti e riferimenti bibliografici**

- Testimonianza del M.° Andrea Franceschelli - Intervista e materiali inediti relativi alla prima esecuzione di *Accordo* (1980-1981)
- Centro Studi Luciano Berio - Nota dell'autore e scheda d'opera
- Universal Edition (Vienna) - Catalogo e documentazione tecnica di *Accordo*
- Biagio Putignano, *Voci di Banda*, Edizioni ANBIMA APS, 2012
- Civica Filarmonica di Mendrisio - *Concerto per la Pace* (programma di sala, 2010)
- *El Periòdic* (Valencia) - *Festival Ensembles*, cronaca delle esecuzioni spagnole (2013)
- *Giornale della Musica* - *Accordo* a Mendrisio, articolo di approfondimento (2010)



## Premio “Musica nella Città”

Nessun vincitore, solo una menzione per il brano Jonathan Livingston del M.° Luciano Feliciani



La Giuria del X Premio nazionale di Composizione “Musica nella Città”, riunitasi a Firenze, presso la sede della Filarmonica “Gioachino Rossini”, costituita dal M.° Lorenzo Pusceddu (Presidente), dal M.° Luca Logi (Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino) e dal M.° Michele Mangani (Coordinatore nazionale di ANBIMA APS Rete Nazionale), dopo attenta e approfondita analisi delle partiture pervenute ha deciso, all'unanimità, di non assegnare il X Premio nazionale di Composizione. Tuttavia ha ritenuto opportuno segnalare il brano contraddistinto dal motto “*La Gioia è come il Volo*”, del compositore **Luciano Feliciani**, che verrà eseguito nell'ambito del Concerto “Musica nella Città” – Edizione 2026 del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

Il M.° Luciano Feliciani (1973), inizia giovanissimo lo studio della musica diplomandosi in tromba nel 1995 presso il Conservatorio “G. Rossini” di Pesaro. Si laurea in Scienze Politiche nel 2001 con una tesi interdisciplinare in Filosofia politica, indirizzo Filosofico-Sociale, dal titolo: “Seduzione e Produzione nel mito del Don Giovanni” (Menzione Speciale al Premio di Filosofia “Viaggio a Siracusa” ed. 2001). Negli stessi anni inizia gli studi di Armonia, Contrappunto e Composizione presso il Conservatorio “G. Rossini” di Pesaro e frequenta il seminario di Composizione per musica da film tenuto dal M.° Nicola

Piovani all'Accademia Chigiana di Siena. Parallelamente frequenta anche i Laboratori di Composizione e Direzione per Orchestra di Fiati “A. Dei” di Firenze, perfezionandosi con i maestri Jacob de Haan, Jan Van der Roost, Claudio Josè Boncompagni, Lorenzo Della Fonte, Frank Battisti, Franco Cesarini, Felix Hauswirth.

Nel 2010 consegue il Master of Arts in Music Performance - Major in Wind Orchestra Conducting (Laurea di II Livello), presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, sotto la guida del M.° Franco Cesarini. Ha pubblicato una monografia dal titolo “Aaron Copland. Pioniere della musica americana” per la Zecchini Editore di Varese. Ha conseguito il Diploma di Specializzazione in Composizione per musica da Film presso il Conservatorio “G. Rossini” di Pesaro, sotto la direzione artistica del M.° Luis Bacalov. Dirige stabilmente Orchestre di Fiati, Ensemble e Cori, associazioni con le quali svolge intensa attività musicale e concertistica. Tiene corsi di Direzione, Armonia e Strumentazione per Orchestra di Fiati. Le sue composizioni, sono pubblicate dalle case editrici Animando Music Publisher, Hal Leonard/De Haske, Scomegna Edizioni Musicali, Da Vinci Music Publisher, Potenza Music e incise da rinomate Orchestre di Fiati Internazionali. Viene spesso chiamato come membro di Giuria per Concorsi Bandistici e Concorsi di Composizione per Orchestra di Fiati. Molte sue



M.° LUCIANO FELICIANI  
(MENZIONE SPECIALE)

composizioni sono selezionate come brani d'obbligo per Concorsi nazionali ed internazionali. Ha insegnato Elementi di Composizione per Didattica al Conservatorio di Musica “Gesualdo da Venosa” di Potenza. Attualmente Insegna Elementi di Composizione per Didattica al Conservatorio di Musica “Arcangelo Corelli” di Messina e Strumentazione e Composizione per Orchestra di Fiati al Conservatorio “Francesco Venezze” di Rovigo.

L'autore ci ha raccontato la genesi della sua composizione contraddistinta dal motto “*La Gioia è come il Volo*”: «*Il titolo della composizione è “Jonathan Livingston” ed è ispirata all'omonimo romanzo di Richard Bach pubblicato nel 1970. Nel brano ho cercato di descrivere musicalmente le avventure del Gabbiano Jonathan, narrate nel libro. La prima parte racconta dell'amore e della passione di Jonathan per il volo e per la ricerca della perfezione, attraverso un'acquisizione delle più alte e pure abilità. Il secondo tema racconta la solitudine e la malinconia del Gabbiano, esiliato dagli Anziani, attraverso un tema lento, dolce e melodico. La terza parte descrive con temi concitati e vorticosi, invece l'arrivo di Jonathan in un luogo particolare, quasi un ‘paradiso’ dove incontra altri gabbiani come lui e perfeziona le sue doti ed abilità arrivando a volare molto più veloce di prima ed a possedere i segreti del volo perfetto. Tutto ciò lo riporterà sulla terra per insegnare tutte le conoscenze acquisite e soprattutto il senso di libertà ai gabbiani ‘reietti’ come lui. La lettura di questo bellissimo libro, avvenuta ormai tanti anni fa, è rimasta impressa nella mia mente e nel mio cuore, ed ho quindi provato a raccontarne le emozioni in musica.*»

Si ringraziano tutti i compositori partecipanti. Arrivederci all'XI edizione del Premio!

sconto  
**50%**  
SU TUTTO  
IL CATALOGO



Con riferimento all'accordo per il 2025 tra la Casa Editrice M. Boario e ANBIMA APS, la Casa Editrice M.Boario, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte ANBIMA APS.

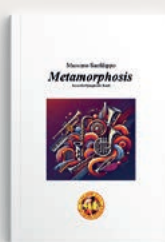


**M. BOARIO**  
EDIZIONI MUSICALI

Per avere diritto alla scontistica,  
le bande devono mandare una mail a  
[mboarioedizionimusicali@gmail.com](mailto:mboarioedizionimusicali@gmail.com)

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario [www.mboario.com](http://www.mboario.com) specificando nell'oggetto della mail:  
**Scontistica Edizioni BOARIO – ANBIMA APS 2025**  
Oppure telefonando a Edizioni M. Boario **339 2791793**.

Con riferimento al  
**CONCORSO BANDISTICO DEL 70°**  
Gattinara, 3-4 Maggio 2025  
vi segnaliamo i seguenti brani,  
editi dalla nostra Casa Editrice,  
inseriti nella lista di quelli a libera  
scelta per la prima categoria e che  
rientrano nella scontistica del **50%**.



**METAMORPHOSIS**



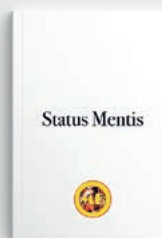
**ANNIVERSARY  
CELEBRATION**



**I CAVALIERI DEL GRAAL**



**TIRITEREINTONDO**



**STATUS MENTIS**

**Maestro come si è avvicinato alla musica e a che età?**

Il mio primo approccio con la musica l'ho avuto intorno all'età di sei anni nella scuola di musica della banda del paese in cui vivevo con la mia famiglia, Caronia in provincia di Messina. Poi, dopo circa un anno ci siamo trasferiti nel mio paese natale e lì ho continuato con la banda dell'Associazione musicale "G. Verdi" di Sant'Agata Militello (ME), con la quale ho suonato assiduamente fino a quando ho lasciato la Sicilia. Ovviamente, ogni volta che ritorno a casa, colgo sempre l'occasione per ritornare a suonare o a dare un saluto agli amici che ancora, con dedizione e passione, la tengono viva.

**Con il clarinetto è stato amore a prima vista?**

Sinceramente ero attirato dalla tromba, come credo la maggior parte dei bambini di quell'età, ho provato anche a suonarla per un breve periodo. Poi ho sentito suonare il clarinetto da alcuni ragazzi più grandi. Erano molto bravi e mi piacque tantissimo il suono che riuscivano ad ottenere da quello strumento. Così, con quell'idea fissata nella mia mente, me ne sono innamorato.

**Chi sono i clarinettisti che per suono, tecnica e didattica l'hanno influenzata e spronata nello studio di questo strumento?**

Sicuramente, vado un po' in ordine cronologico, il Maestro Vincenzo Canonico, mio primo insegnante presso il conservatorio "V. Bellini", oggi "A. Scarlatti", di Palermo, persona di grande cultura e personalità che, con la sua esperienza e i suoi vissuti, mi ha aperto la mente e mi ha sempre spronato a fissare nuovi obiettivi. Grazie a lui ho avuto il privilegio di conoscere il Maestro Vittorio Luna, il Maestro Romeo Tudorache e soprattutto, il Maestro Calogero Palermo, primo clarinetto dell'orchestra Tonhalle di Zurigo e solista internazionale, con cui ho intrapreso tutto il mio percorso di perfezionamento dello studio del clarinetto, del repertorio solistico ed orchestrale fino ad oggi.

**Lei viene da una grande tradizione bandistica in Sicilia, dalla banda del suo paese alle orchestre di tanti teatri italiani prima di vincere il concorso nella banda della Polizia e adesso una**

# Dalla Sicilia a Liège

## Intervista a Enzo Giuffrida

*Oggi parliamo con un musicista che ama la banda, l'orchestra, l'insegnamento: il maestro Enzo Giuffrida, da circa un anno clarinetto basso solo e secondo clarinetto presso l'Opéra Royal de Wallonie-Liège. Prima di questo importante incarico, per tanti anni, precisamente dal 2008, il maestro Giuffrida ha ricoperto il ruolo di clarinettista nella Banda Musicale Nazionale della Polizia di Stato.*

*Nato nel 1983, ha studiato clarinetto con il M.<sup>o</sup> Vincenzo Canonico presso il Conservatorio di Palermo, diplomandosi con il massimo dei voti nel 2003. Ha studiato inoltre presso il Conservatorio di Stato "Santa Cecilia" di Roma con la Maestra Maria Rosaria Clemente, conseguendo nel 2012 il Master di II livello in musica da camera con il massimo dei voti e la lode. La sua carriera è stata un continuo susseguirsi tra la partecipazione a masterclass per perfezionarsi, scritture nei teatri, orchestre e banda, sia in Italia che all'estero.*



ENZO GIUFFRIDA

**grande orchestra estera. Ci parli dei diversi stimoli ricevuti nelle varie tappe. Cosa l'ha arricchita di più, il rapporto umano o quello musicale?**

Beh, che dire... di stimoli ne ho avuti e continuo ad averne. In ogni ambiente frequentato, partendo dalla banda fino all'orchestra, ci sono state sempre situazioni e confronti che mi hanno fatto crescere. L'aspetto umano e quello musicale per me sono due facce della stessa medaglia, sta poi a noi far sì che essa diventi d'oro, d'argento o di bronzo. In ogni tappa ho avuto sempre da imparare ed ho avuto sempre persone vicino che mi hanno fatto crescere,

riflettere e valutare i passi e i percorsi da intraprendere successivamente. Ho avuto anche esempi negativi, non è tutto oro ciò che luccica, ma poi sta a noi stessi scegliere chi voler essere e che esempio dare ai propri figli, agli allievi e agli affetti più cari.

**So che per lei ha una grande importanza anche l'aspetto didattico. Com'è il rapporto docente allievo nella sua didattica?**

Per me insegnare è molto importante perché è formativo per entrambi: allievo e insegnante. Dover creare una connessione e un rapporto di fiducia è molto delicato. Mi rendo conto di essere stato fortunato con i docenti che ho avuto, però insegnando ho capito che non sempre è così. Il mio rapporto con gli allievi non può essere freddo, distaccato e meccanico. Imparare a suonare uno strumento significa imparare a produrre attraverso i suoni delle emozioni, delle esperienze di vita. Se non c'è un sano rapporto di complicità e rispetto con l'allievo, come si fa a dargli i mezzi di cui necessita per raggiungere lo scopo? Una volta un mio allievo mi ha detto, dopo qualche

mese che abbiamo lavorato insieme, che all'inizio gli sembravo troppo buono e accondiscendente. Probabilmente lui pensava di aver bisogno di un insegnante che lo rimproverasse, che fosse più burbero e severo. Poi, però, ha capito. Mi ha confessato che, dopo tutto l'impegno che ci metto a dare delle indicazioni su come risolvere i problemi e alzare il livello, vedere la mia espressione in viso, quando qualcosa non va, è peggio del classico "cazziatone" (mi permetta il termine). Tutto questo per dire che con un buon rapporto umano e fiducia reciproca gli allievi s'impegnano di più.

### **Quali sono i compositori della letteratura clarinetistica che più ama?**

Abbiamo una letteratura bellissima. Basti pensare a Mozart, Brahms, Debussy, Weber, Schumann, Copland, Mendelssohn, Rota, etc... e tra questi, di fatto, non ho sempre lo stesso brano preferito e vado a periodi. Ho avuto il periodo del concerto di Mozart, quello del quintetto di Brahms, trio di Bruch, concerto di Copland, il periodo dei concerti classici come Stamiz, Hoffmeister, Sebastiani. Insomma cambio sempre in base anche a ciò che ricerco in quel determinato momento o anche in base a ciò che studio.

### **Qual è il rapporto con la musica del suo tempo, ci sono più possibilità di eseguirla in Italia o all'estero?**

In verità non ho avuto molte occasioni di suonare composizioni di autori contemporanei all'interno delle stagioni musicali in cui ho suonato, perché il

progetto proponeva temi e idee sul repertorio classico di cui spesso alcuni brani erano richiesti dall'organizzazione stessa. Per quanto riguarda la possibilità di eseguirla più in Italia o all'estero, sinceramente non so. Posso dire che in Italia ci sono tante realtà, mi viene in mente l'ambiente milanese che offre tanto ad esempio, anche a Palermo, ma ce ne sono molte altre in tutt'Italia, in cui ci sono eventi e stagioni incentrati proprio sulla musica contemporanea. Anche all'estero è così: Parigi, Berlino, Bruxelles, ad esempio, ospitano festival ed eventi dedicati alla musica del nostro tempo. Per quanto mi riguarda, eseguirei molto volentieri musica nuova. Se scritta bene e se mi piace, perché no?

### **Trova che sia difficile inserire nelle stagioni concertistiche nuove pagine di musica destinata al clarinetto? Perché?**

Secondo me la cosa difficile è avere un'ottima idea e creare un progetto musicale nuovo e ben definito a 360 gradi. Qualcosa che possa essere oggettivamente interessante per chi esegue e per chi ascolta. Qualcosa a cui sia difficile dire no.

### **Cosa ne pensa dei nuovi conservatori italiani? Potrebbe fare un confronto con le scuole di musica in Belgio o di altri stati?**

Io credo che la riforma, all'atto pratico, non sia ancora finita. Ben venga che siano state inserite altre materie all'interno del piano di studi, però, forse, ci sarebbe bisogno di rivedere le priorità. Chi ha pianificato il tutto non ha tenuto bene in mente che l'attività principale di uno studente di

conservatorio è, appunto, studiare lo strumento principale dopo aver fatto lezione col proprio docente per tante ore. Ore che lo studente purtroppo non ha perché impegnato a frequentare altre materie. Tenuto conto del fatto che si può suonare a casa solo nell'arco della giornata, quanto tempo rimane? Sinceramente non vedo l'utilità di avere allievi pressati dagli orari che s'incrociano delle varie materie, che corrono di qua e di là. Una cosa ottima invece c'è! Con gli ultimi concorsi nei conservatori sono entrati docenti molto validi. Musicisti bravissimi che hanno svolto la professione in realtà musicali di rilievo e che hanno un bagaglio culturale enorme da mettere a disposizione degli allievi. Con la loro intercessione, mi auguro si possa ridefinire e organizzare il tutto in maniera più produttiva e sensata. L'unico elemento di confronto che ho con le scuole di musica degli altri stati è l'esperienza di qualche mio allievo che ha fatto l'ERASMUS. La cosa di cui mi parlano e di cui sono rimasto pienamente soddisfatti, riguarda l'ottima organizzazione e lo spazio in più che hanno avuto a disposizione per suonare ed esibirsi. Su questo aspetto, Le ripeto, confido nelle nuove leve dei nostri conservatori.

### **La banda musicale rimarrà sul suo percorso professionale, anche occasionalmente?**

La banda per me è un piacere, un ambiente che mi ricorda da dove vengo, in cui posso riassaporare un tempo passato con amici di vecchia data. Sicuramente, come dicevo all'inizio, appena possibile, ci ritorno a suonare con molto piacere.

### **Progetti futuri?**

Proprio in questo momento è tutto in assestamento, sono arrivato da un anno qui in Belgio e non ho avuto modo di pensarci. Posso risponderLe la prossima volta?

### **Cosa consiglierebbe a chi vuole intraprendere il percorso musicale?**

Consiglierei di essere curioso, attento e meticoloso, di essere sempre in continua ricerca per rendere meglio, di essere consapevole che la strada può essere anche in salita e, cosa importantissima, di non dimenticarsi mai l'emozione che ha provato la prima volta che ha suonato.



# Forlì, 4 ottobre 2025: 1° trofeo majorette una festa di colori, ritmo e tradizione

Forlì, Sabato 4 ottobre 2025

La città di Forlì è stata il palcoscenico di un evento carico di energia, passione e spirito di squadra: Il 1° Trofeo Majorettes Forlì, organizzato dal gruppo Majorettes Stelle d'Argento, in collaborazione con ANBIMA APS Emilia-Romagna e UISP, al quale hanno partecipato 12 gruppi provenienti da molte regioni d'Italia. Un evento che ha illuminato il centro cittadino con coreografie spettacolari e sorrisi coinvolgenti.

L'appuntamento, attesissimo da famiglie, appassionati e cittadini, ha visto le majorettes sfilare e danzare tra bastoni, pompon e uniformi scintillanti. Una dimostrazione di tecnica, eleganza e spirito di gruppo che ha saputo coinvolgere il pubblico presente presso il palazzetto dello sport Villa Romiti.

Il 1° Trofeo Majorettes è stato reso ancora più significativo dalla presenza delle autorità cittadine, quali l'Assessore allo sport del Comune di Forlì, Kevin Bravi, che ha fortemente voluto e patrocinato la giornata; il Presidente UISP Forlì-Cesena, Marco Bandini, e il Presidente



ANBIMA APS Emilia-Romagna, Alessandro Ricchi, che ha patrocinato l'evento, nonché scelto e consegnato le coppe ad ogni squadra presente, come premio di partecipazione. La manifestazione è stata resa ancora più speciale dalla presenza della Banda di Ponte dell'Olio, che ha eseguito l'inno nazionale e accompagnato gli ingressi e le uscite delle atlete.

A rendere l'atmosfera ancora più speciale è stata l'originale Giuria di Bambini, che ha avuto l'onore e l'onore di votare il proprio gruppo preferito, regalando un momento di tenerezza e partecipazione genuina, molto apprezzato da pubblico e atlete.

«Non è solo uno spettacolo: è il frutto di mesi di impegno, prove e passione. Questo evento è un'occasione per valorizzare la cultura sportiva e musicale che da anni le Stelle d'Argento portano avanti con dedizione e talento, offrendo alle ragazze un'opportunità di crescita, condivisione e divertimento», ha commentato la direttrice del gruppo Majorettes Stelle d'Argento, ringraziando le famiglie, i volontari e l'amministrazione comunale per il sostegno. «È la prima volta che in Emilia-Romagna viene organizzato un evento di questo tipo, totalmente dedicato al mondo Majorettes», ha commentato il Presidente Regionale Alessandro Ricchi «e siamo onorati di aver patrocinato questa manifestazione nell'anno in cui ricorrono i 70 anni della nostra Associazione Nazionale. Il mondo delle Majorettes è vicino alle nostre Unità di Base, spesso sinergico, e vogliamo valorizzarlo negli anni a venire proponendo sempre più occasioni di ritrovo, condivisione e, perché no, anche di formazione per queste ragazze e questi ragazzi che, come i nostri musicisti, coltivano una passione viva e pulsante.»

La giornata si è conclusa con un grande abbraccio collettivo tra le majorette e il pubblico, promettendo nuovi appuntamenti per continuare a far brillare Forlì e la regione Emilia-Romagna sotto le Stelle D'Argento.

Un evento che ha unito generazioni e regioni sotto il segno dello #sportpertutti, dimostrando ancora una volta che la passione per le majorette continua a far battere forte il cuore di grandi e piccoli.



# BPER:

ASSOCIAZIONE ISCRITTA

**anbima** APS



Inquadra il QR CODE  
per chiedere informazioni

BPER BENE COMUNE – OFFERTA RISERVATA

## I conti correnti per il non profit.

Con BPER Bene Comune offriamo alle organizzazioni del Terzo Settore relazioni, servizi e prodotti che abbracciano specifici ambiti di azione con l'obiettivo di contribuire al progressivo sviluppo di un'economia del bene comune. Abbiamo a disposizione conti correnti che si personalizzano in base alla tua realtà e all'operatività di cui necessita la tua organizzazione.

Scegli la formula migliore in base alle esigenze della tua organizzazione:

- SMALL – per operatività ridotta
- LARGE – molte operazioni e offerta completa

### Le principali condizioni economiche riservate ad Enti Terzo Settore e Non Profit:

	Enti Terzo Settore	Non Profit
<b>DESTINATARI</b>	Non profit non iscritti al RUNTS	
<b>CANONE MENSILE</b> <small>(scontato del 50% i primi 12 mesi)</small>	SMALL: € 2,50 <del>€ 5,00</del> LARGE: € 4,00 <del>€ 8,00</del>	SMALL: € 3,00 <del>€ 6,00</del> LARGE: € 9,00 <del>€ 18,00</del>
<b>OPERAZIONI INCLUSE A TRIMESTRE</b>	SMALL: 75 LARGE: 300	SMALL: 60 LARGE: 300
<b>INTERNET BANKING</b>	Canone azzerato su Smart Web Business	
<b>CARTA DI CREDITO</b>	BPER Business Aziendale: canone azzerato per il primo anno, dal secondo anno 84€/anno se la spesa annuale è inferiore a 15.000,00€, altrimenti si azzera.	
<b>CARTA DI DEBITO</b>	Una carta di debito con canone azzerato	
<b>POS MOBILE</b>	Si fa riferimento alle offerte NEXI/BPER tempo per tempo vigenti	
<b>SPESE OPERAZIONI EXTRA FRANCHIGIA</b>	0,75€/operazione	
<b>COMMISSIONE BONIFICI</b>	0,25€ per i profili LARGE e 0,50€ per i profili SMALL	

Per informazioni e preventivi rivolgiti a:

Per informazioni e preventivi inquadra il QRcode in alto

bper.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia ai fogli informativi a disposizione della clientela in filiale o su bper.it. Per il circuito V-Pay e le carte di credito, la carta è emessa e distribuita da BPER Banca. Per il circuito Bancomat la carta è emessa da BPER Banca. La concessione della carte di credito è soggetta a valutazione del merito creditizio e approvazione della banca. Il modulo della domiciliazione utenze non include il pagamento del canone Telepass. I moduli bonifici e bonifici online includono - in entrambi i casi - solo i bonifici sepa. Offerta valida fino al 31/12/2025, sempre che non venga prorogata o chiusa in anticipo. La Banca si riserva di poter effettuare modifiche unilaterali delle condizioni (ai sensi dell'Art. 126 sexies TUB).

# A Castel Gandolfo un concerto straordinario



In data 29 settembre 2025, presso il cortile del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo, si è tenuto un concerto straordinario che ha visto, per la prima volta, l'esibizione congiunta della Banda Musicale del Corpo della Gendarmeria Vaticana e della Banda del Corpo della Guardia Svizzera Pontificia.

L'evento, promosso dai Musei Vaticani in collaborazione con il CIDIM (Comitato Nazionale Italiano Musica), ha rappresentato un momento di alto valore simbolico e artistico, celebrando l'unità tra i due corpi istituzionali accomunati dalla medesima missione: la tutela del Santo Padre.

Il concerto ha avuto inizio alle ore 20 con una sfilata d'ingresso solenne. Le due bande si sono alternate e unite nell'esecuzione di un repertorio selezionato, offrendo ai presenti un'ora

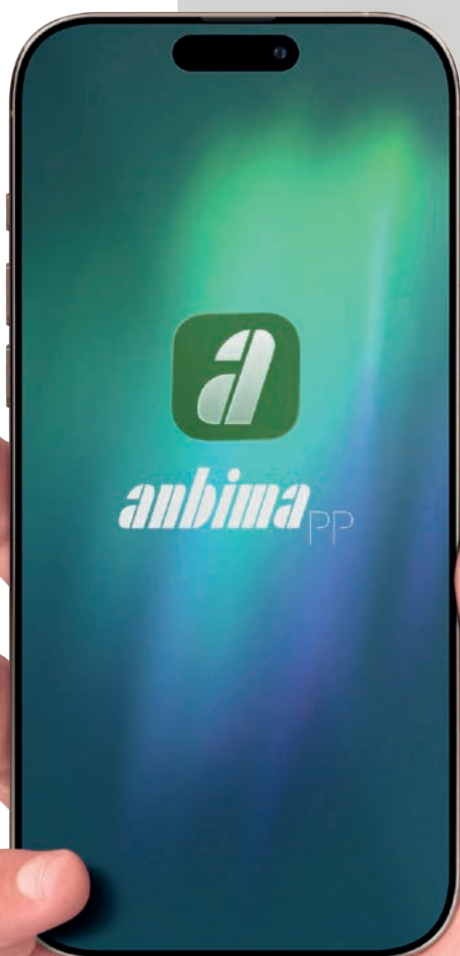
di musica di elevata qualità e intensità espressiva. Sua Santità ha onorato l'evento con la propria presenza, intervenendo a sorpresa e assistendo con visibile partecipazione all'intera esibizione.

Al termine, il Santo Padre ha voluto rivolgere un saluto ai presenti, condividendo un ricordo personale legato alla propria infanzia e all'amore per la musica, suscitando commozione e applausi tra i convenuti. La serata è terminata con un gesto di fraternità tra i due Maestri Direttori, (nella foto con il Presidente Nazionale ANBIMA APS M.<sup>o</sup> Giampaolo Lazzeri) che si sono stretti la mano e abbracciati, suggellando l'evento con un segno di reciproca stima e collaborazione, lasciando un segno tangibile di armonia, servizio e bellezza condivisa.



Eventi  
Normative  
Informazioni  
Tessere  
News  
Iscrizioni

# Lo sai che c'è l'app?



## **Per bande e Majorettes.**

L'app gratuita di ANBIMA APS per essere **sempre informati** in tempo reale degli avvenimenti, iniziative, manifestazioni e delle normative attinenti al settore.

Aggiornamenti e notizie di carattere **nazionale** e **regionale** secondo la sede della tua associazione.

**Troverai anche  
la tua tessera ANBIMA APS**



**Dai un'occhiata!**

**anbima** APS  
RETE ASSOCIATIVA NAZIONALE



## A Passignano il IV Stage regionale Majorette: eleganza, energia e perfezione

Domenica 12 ottobre 2025, presso il Palazzetto dello Sport di Passignano sul Trasimeno (PG), si è svolto il IV Stage Regionale dedicato alla formazione di gruppi majorette, organizzato da ANBIMA APS Umbria in collaborazione con ANBIMA APS MWF Majorette Sport. Ma prima di procedere con la cronaca, vale la pena spendere due parole per la particolare location che ha ospitato l'evento.

Affacciato sulle tranquille acque del Lago Trasimeno, Passignano è un borgo che incanta con la sua atmosfera autentica e la bellezza dei suoi paesaggi. Le sue vie acciottolate si arrampicano fino al castello medievale, da cui si apre una vista mozzafiato sul lago e sulle dolci colline umbre. Il paese è un perfetto equilibrio tra storia, natura e ospitalità: un luogo dove il tempo sembra rallentare, dove è piacevole passeggiare lungo il pittoresco lungolago, ammirare le barche dei pescatori, gustare la cucina locale e respirare la serenità che solo l'Umbria sa regalare. Rinomato per le sue manifestazioni culturali, musicali e sportive, Passignano è un punto d'incontro ideale per eventi che uniscono passione e movimento, come lo Stage Regionale Majorette, che trova qui una cornice d'eccezione fatta di energia, armonia e bellezza naturale. Lo stage tecnico e coreografico, coordinato dalla responsabile del

Team Nazionale Majorette Monica Rizzi, è stato suddiviso per fasce d'età nei gruppi Cadette, Junior e Senior, permettendo a ciascuna atleta di lavorare in modo mirato e personalizzato. Le Trainers ANBIMA APS-MWF, Angelisa Vendramin e Desirée Petrocchi, hanno guidato con professionalità e carisma i gruppi Junior e Senior, lavorando su coordinazione, espressione e precisione del gesto tecnico. Nel frattempo, il gruppo delle Cadette ha potuto contare sull'esperienza e sull'entusiasmo di Julia Toti e Gabriela Dragan, che hanno trasmesso alle più giovani l'amore per il movimento e l'importanza del lavoro di squadra.

Il vero spirito delle majorette si fonda infatti su tre parole chiave: Eleganza, Energia e Perfezione. Ogni movimento, ogni gesto deve essere un'espressione di queste caratteristiche, fondamentali per rendere ogni esibizione unica e memorabile. L'eleganza si riflette nei movimenti aggraziati e controllati, l'energia nelle performance vivaci e coinvolgenti, e la perfezione nei dettagli, che solo una formazione tecnica di alto livello può garantire.

La giornata si è poi conclusa con le esibizioni finali, dove le partecipanti hanno presentato distinte coreografie con pon pon e bastone, dimostrando non solo la tecnica appresa, ma anche la passione e la grinta che

le contraddistinguono. A seguire, la consegna degli attestati di partecipazione: un piccolo grande riconoscimento per tutte le atlete, simbolo del loro impegno, della loro dedizione e di un percorso in continua crescita.

Come sempre questi appuntamenti sono una buona occasione per la condivisione di esperienze e per il rafforzamento del legame tra le diverse realtà regionali: quest'anno hanno infatti partecipato la Filarmonica di Lama (PG), il Complesso Bandistico Amelia Fornole Otricoli (TR), la Filarmonica "G. Verdi" di Spina (PG), le Ruby Majorette di Pozzuolo (PG) e la Società Filarmonica "G. Biancalana" di Magione (PG).

Una menzione particolare va infine fatta ai dirigenti ANBIMA APS Umbria, Gianni Paolini Paoletti ed Enrico Cosci, per il loro assiduo impegno nell'organizzazione dell'evento. Si conferma, così, quanto l'attività delle majorette sia un'opportunità formativa completa, che unisce tecnica, passione e disciplina. Ogni edizione è un passo in avanti per consolidare e far crescere una tradizione che continua ad essere una delle espressioni artistiche sportive più affascinanti e coinvolgenti. Non ci resta altro, dunque, che darci appuntamento nel 2026 con il V Stage Regionale.



## Ennio Morricone Il genio, l'uomo, il padre



MARCO MORRICONE, VALERIO CAPPELLI  
CON LA PREFAZIONE DI ALDO CAZZULLO  
SPERLING&KUPFER  
19,90 €  
256 PAGINE

Qualche anno fa (Morricone era ancora attivo) ho avuto modo di fare la recensione della sua vita, descritta da lui con un giornalista. Un libro pieno di notizie anche originali come lo scoprire che era un campione di scacchi. Con l'occasione sono riuscito a parlare tre volte direttamente col compositore ed una anche con la moglie Maria.

Questo nuovo libro invece è diverso perché tratta Ennio dall'interno, dalla famiglia, dai suoi affetti compresi i 4 figli e sempre con molte notizie che aiutano a scoprire l'uomo, la sua personalità. Per capire, ecco i temi trattati: la tana di Dio, noi figli, 24 ore in Rai, l'amore per il fax, gli arrangiamenti, la solitudine di Mentana, c'era una volta Sergio Leone, gli anni all'Eur e quelli a piazza Venezia, i banditi della Magliana, la guerra, riti e metodicità, mia madre, le proibizioni della musica, la scoperta dell'America, la prima colonna sonora, gli scacchi e la pittura, l'ispirazione non esiste, i suoni dei rumori, nuova consonanza, Dino de Laurentis e Goffredo Petrassi, The Mission, il primo Oscar, Clint Eastwood, il secondo Oscar e Quentin Tarantino, quella serata a casa di Stefano Reali, papà direttore d'orchestra, a casa di Riccardo Muti, il cibo, la musica assoluta, un romano atipico, le litigate, Nicola Piovani, l'amicizia con Valerio, religiosità, Giuseppe Tornatore, la politica, l'ultima composizione, la dedica dell'Auditorium, gli inediti, mia moglie Monica, i problemi alla schiena, l'auto necrologico, dallo psicoterapeuta, si può fare di meglio.

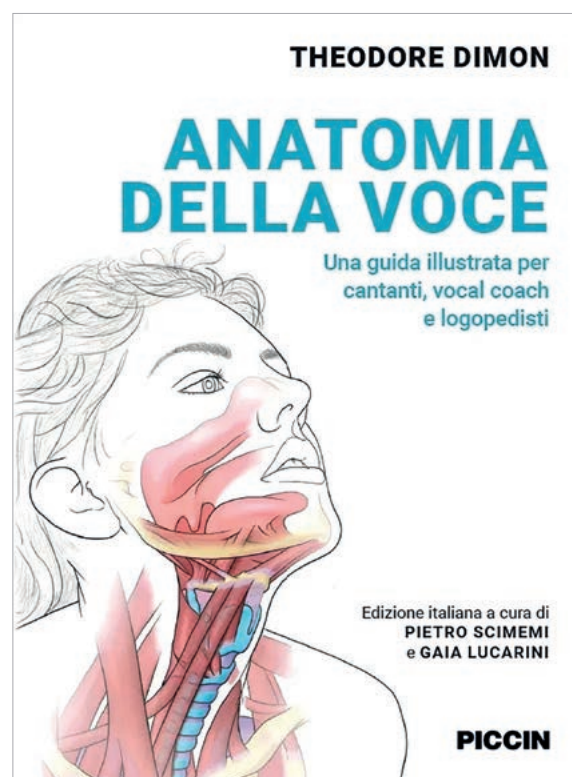
Nella parte centrale diverse fotografie storiche tra cui il concerto all'ONU. Se amate Morricone, e non può essere altrimenti, leggetelo.

## Anatomia della voce Una guida illustrata per cantanti, vocal coach e logopedisti

Come premessa, non ho mai visto un libro sulla voce propedeutico al canto analitico come questo. Oltre 100 figure incredibili che definiscono bene e fanno capire la parte teorica.

Tra l'altro formato grande con pagine lucide quindi quasi lussuoso. Gli argomenti sono una settantina in sei capitoli: l'anatomia della respirazione, la laringe, i muscoli estrinseci della laringe, la bocca e la faringe, la faccia e la mandibola, l'evoluzione e la funzione della laringe.

In sostanza viene minuziosamente analizzato e spiegato tutto quanto ha a che fare con l'emissione della voce, respirazione, postura anche per i tipi di voce come falsetto e di testa, funzione del diaframma che interessa da vicino anche noi suonatori, struttura delle corde vocali, incidenza dei vari muscoli, trachea, capacità polmonare, la lingua, il palato, le guance, la mandibola, le cartilagini, le narici, la postura corretta ecc. il tutto accompagnato da splendide immagini. Sono del parere che serva a tutti, non solo a chi vuole esibirsi.



THEODORE DIMON  
DAVID BROWN (ILLUSTRAZIONI)  
PICCIN NUOVA LIBRERIA • PADOVA  
25,00 €  
107 PAGINE



**METODOLOGIA  
E PRATICA**

# ORFF- SCHULWERK

**ROMA**

**INTERMEDIO (66 ore) – GENNAIO APRILE '26**

**BASE (56 ore) – GENNAIO MARZO '26**

**BASE (56 ore) – LUGLIO '26**

**XXXV ANNUALITÀ**

*Direzione  
Ciro Paduano e Checco Galtieri*

*in collaborazione con*



## **DOCENTI**

Paola Anselmi  
Maria Grazia Bellia  
Alberto Conrado  
Silvia Cucchi  
Franca Ferrari  
Federica Galletti  
Checco Galtieri  
Francesca Lanz  
Marzia Mencarelli  
Ciro Paduano  
Marcella Sanna

**MOLINARI ART CENTER**

**POLO DI  
FORMAZIONE  
CONTINUA**

SPM DONNA OLIMPIA  
ORFF-SCHULWERK ITALIANO  
MUSICA IN CULLA



06/58202369



[formazione.donnaolimpia.it](http://formazione.donnaolimpia.it)

**Divise e Forniture**

CORPI MUSICALI  
ORCHESTRE  
BANDE MUSICALI

*Ruggiero*

Divise e Forniture dal 1953



Spedizioni esprese in Italia ed Europa.  
Usfruisci della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA APS.  
Valida esclusivamente sino a fine anno.

**Giacche**  
**Pantaloni**  
**Camicie**  
**Cravatte**  
**Junior Band**

**Smoking - Frac**  
**Giacconi**  
**Maglieria**  
**Cappelli**  
**Accessori divisa**

**Qualità Sartoriale**  
anche su misura

**Riassortimenti**  
nel tempo

**Continuità**  
prodotti nel medio lungo termine

**Tutte le taglie**  
dal bambino all'adulto

Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359

Mail: [info@divisefornitureruggiero.it](mailto:info@divisefornitureruggiero.it)

[www.divisefornitureruggiero.it](http://www.divisefornitureruggiero.it)